

Rassegna Stampa
Preliminare

Rassegna stampa

**GAMBE GONFIE: IN
ITALIA 1 DONNA OGNI
10 È AFFLITTA DA
LIPOLINFEDEMA
GRAZIE ALLA
MICROVIBRAZIONE
COMPRESSIVA DOLORE
RIDOTTO DEL 46%**

Intermedia s.r.l.
per la comunicazione
integrata

Via Lunga 16 A
25124 Brescia

Via Sant' Alessandro Sauli
24 20127 Milano

Via Monte delle Gioie 1
00199 Roma

18 settembre 2023

Lettori 1.326.601

18-09-2023

Gambe gonfie, risultati con una tecnica non invasiva

Problema comune ma trascurato, si a particolari vibrazioni

(ANSA) - ROMA, 18 SET - Le gambe che si gonfiano sono un problema molto comune eppure trascurato, per il quale oggi esiste una tecnica non invasiva. In Italia 1 donna su 10 è colpita da lipolinfedema, un progressivo e doloroso aumento volumetrico della coscia e della gamba, e particolari vibrazioni inviate proprio ai tessuti delle gambe attraverso microsferi ruotanti di silicone contrastano efficacemente il problema. Il trattamento si chiama "Microvibrazione Compressiva Endosphères" e ha dimostrato di diminuire i sintomi della malattia e di migliorare la qualità di vita delle pazienti. È erogato come struttura pubblica all'Università di Urbino, nell'Istituto di Fisioterapia e l'auspicio degli esperti è che possa essere resa una metodica pubblica e rimborsabile. Dopo due sessioni di cura alla settimana per un mese e mezzo la cura ha ridotto del 46% il dolore, del 5% l'edema periferico e del 4% l'indice di massa corporea. Lo evidenzia uno studio italiano che riporta gli effetti della nuova metodica non invasiva. La ricerca è presentata al XX Congresso Mondiale di Flebologia UIP2023 a Miami. "Il lipolinfedema è una malattia molto diffusa e in Italia interessa fino al 10% delle donne d'ogni fascia d'età - rileva il professor Pier Antonio Bacci, docente di Patologie Estetiche nel Master dell'Università di Siena e del Consorzio Humanitas di Roma -. Si manifesta prima come cellulite a cui si associa spesso un linfedema, un ristagno di linfa nei tessuti cutanei. Si arriva così al lipolinfedema, con un progressivo e doloroso aumento volumetrico della coscia e della gamba, fino ad un accumulo sproporzionato del tessuto adiposo negli arti inferiori, chiamato lipoedema. Spesso il grasso non si limita alle gambe ma colpisce anche l'addome o le braccia. È una patologia che viene sottovalutata e spesso confusa con la semplice cellulite o con il, più o meno grave, sovrappeso. In realtà fa diventare le gambe così gonfie e pesanti da rendere molto difficoltose anche le più semplici attività quotidiane. Va contrastata attraverso diagnosi quanto più precoci e successivi trattamenti preventivi. La microvibrazione compressiva è una metodica non invasiva che aiuta a raggiungere perfettamente questi obiettivi, soprattutto se associata a giusti stili di vita".

Lettori 120.000

18-09-2023

Gambe gonfie: grazie alla microvibrazione compressiva dolore ridotto del 46%

Particolari vibrazioni inviate ai tessuti delle gambe femminili attraverso microsfere ruotanti di silicone contrastano efficacemente il lipolinfedema. Il trattamento si chiama “Microvibrazione Compressiva Endosphères” e ha dimostrato di diminuire i sintomi della malattia e di migliorare la qualità di vita delle pazienti. Dopo due sessioni di cura alla settimana per un mese e mezzo la cura ha ridotto del 46% il dolore, del 5% l’edema periferico e del 4% l’indice di massa corporea. È quanto ha stabilito uno studio tutto italiano che riporta gli effetti della nuova metodica non invasiva. La ricerca è presentata al XX Congresso Mondiale di Flebologia UIP2023 che si è aperto ieri a Miami.

“Il lipolinfedema è una malattia molto diffusa e in Italia interessa fino al 10% delle donne d’ogni fascia d’età – afferma il prof. **Pier Antonio Bacci**, docente di Patologie Estetiche nel Master dell’Università di Siena e del Consorzio Humanitas di Roma -. Si manifesta prima come cellulite a cui si associa spesso un linfedema, un ristagno di linfa nei tessuti cutanei. Si arriva così al lipolinfedema, con un progressivo e doloroso aumento volumetrico della coscia e della gamba, fino ad un accumulo sproporzionato del tessuto adiposo negli arti inferiori, chiamato lipoedema. Spesso il grasso non si limita alle gambe ma colpisce anche l’addome o le braccia. È una patologia che viene sottovalutata e spesso confusa con la semplice cellulite o con il, più o meno grave, sovrappeso. In realtà fa diventare le gambe così gonfie e pesanti da rendere molto difficoltose anche le più semplici attività quotidiane. Va contrastata attraverso diagnosi quanto più precoci e successivi trattamenti preventivi. La microvibrazione compressiva è una metodica non invasiva che aiuta a raggiungere perfettamente questi obiettivi, soprattutto se associata a giusti stili di vita”.

“Permette una più facile terapia e una migliore prevenzione in quanto riduce l’evoluzione della malattia e le sue complicazioni – sottolinea il prof. **Andrea Sbarbati**, Ordinario di Anatomia dell’Università di Verona – Gli effetti positivi delle microvibrazioni compressive sono il frutto di una riorganizzazione biochimica e biofisica delle cellule e determinano risultati visibili anche sulla cute. Riducono inoltre il tessuto adiposo superficiale e stimolano la rigenerazione delle cellule staminali che abbondano in quelle sedi. Le stimolazioni meccaniche esterne hanno degli effetti sui tessuti e i risultati dello studio evidenziano l’importanza di questa metodica brevettata in Italia per la vascolarizzazione e l’aumento delle attività cellulari che, infine, permettono di ridurre edema e dolore.”.

“Gli effetti rigenerativi evidenziati si mantengono anche dopo la sospensione dei trattamenti con una visibile ristrutturazione del tessuto adiposo e connettivale – sottolinea prof. **Eugenio Caradonna**, Past President SIMCRI -. La microvibrazione compressiva può essere quindi vista come una tecnica che riattiva i normali meccanismi rigenerativi di tessuti strutturalmente compromessi, veicolandone l’azione”.

La nuova terapia consiste in una serie di oscillazioni meccaniche che agiscono sull’apparato muscolare e tendineo. Determina un movimento pulsato e ritmico che viene sfruttato anche nello sport e nella riabilitazione. “E’ in grado di stimolare e modificare la resistenza e l’elasticità del tessuto connettivo, in modo da riportarvi la giusta fluidità funzionale e di conseguenza un profondo rilassamento muscolare – afferma il prof. **Raoul Saggini**, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa all’università Ecampus di Milano -. Con questa tecnica si ottiene uno stato di riduzione della ipereccitabilità delle strutture nervose e una riduzione del dolore, come hanno già dimostrato alcune esperienze nella medicina dello sport”.

“L’azione sul sistema linfatico è favorita dalla pressione esercitata dalle sfere di silicone – afferma la prof.ssa **Rosa Grazia Bellomo**, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa dell’Università di Urbino – Agiscono sul derma con un’azione pulsata e ritmica ad onda che pompa la linfa verso i linfonodi. Si produce poi un trattamento endodermico che ha come scopo anche la riattivazione della microcircolazione arteriosa”. Infine i vantaggi del trattamento consistono soprattutto nella mancanza di dolore e nella facile ripetitività delle sessioni.

“La Microvibrazione Compressiva Endosphères rappresenta una terapia di base alla quale è possibile associare altre cure mediche o chirurgiche per ridurre le gambe gonfie e le adiposità dolorose – conclude il prof. **Bacci** -. È un trattamento che può essere di grande utilità in Italia dove si registra un forte aumento delle malattie degenerative del tessuto adiposo, come il lipoedema e il lipolinfedema, nonché dell’obesità femminile”.

Lettori 55.398

18-09-2023

Salute, gambe gonfie: in Italia ne soffre una donna ogni 10

Particolari vibrazioni inviate ai tessuti delle gambe femminili attraverso microsfere ruotanti di silicone contrastano efficacemente il lipolinfedema. Il trattamento si chiama “Microvibrazione Compressiva Endosphères” e ha dimostrato di diminuire i sintomi della malattia e di migliorare la qualità di vita delle pazienti. Dopo due sessioni di cura alla settimana per un mese e mezzo la cura ha ridotto del 46% il dolore, del 5% l’edema periferico e del 4% l’indice di massa corporea. È quanto ha stabilito uno studio tutto italiano che riporta gli effetti della nuova metodica non invasiva. La ricerca è presentata al XX Congresso Mondiale di Flebologia UIP2023 che si è aperto ieri a Miami.

“Il lipolinfedema è una malattia molto diffusa e in Italia interessa fino al 10% delle donne d’ogni fascia d’età – afferma il prof. **Pier Antonio Bacci**, docente di Patologie Estetiche nel Master dell’Università di Siena e del Consorzio Humanitas di Roma -. Si manifesta prima come cellulite a cui si associa spesso un linfedema, un ristagno di linfa nei tessuti cutanei. Si arriva così al lipolinfedema, con un progressivo e doloroso aumento volumetrico della coscia e della gamba, fino ad un accumulo sproporzionato del tessuto adiposo negli arti inferiori, chiamato lipoedema. Spesso il grasso non si limita alle gambe ma colpisce anche l’addome o le braccia. È una patologia che viene sottovalutata e spesso confusa con la semplice cellulite o con il, più o meno grave, sovrappeso. In realtà fa diventare le gambe così gonfie e pesanti da rendere molto difficoltose anche le più semplici attività quotidiane. Va contrastata attraverso diagnosi quanto più precoci e successivi trattamenti preventivi. La microvibrazione compressiva è una metodica non invasiva che aiuta a raggiungere perfettamente questi obiettivi, soprattutto se associata a giusti stili di vita”.

“Permette una più facile terapia e una migliore prevenzione in quanto riduce l’evoluzione della malattia e le sue complicazioni – sottolinea il prof. **Andrea Sbarbati**, Ordinario di Anatomia dell’Università di Verona – Gli effetti positivi delle microvibrazioni compressive sono il frutto di una riorganizzazione biochimica e biofisica delle cellule e determinano risultati visibili anche sulla cute. Riducono inoltre il tessuto adiposo superficiale e stimolano la rigenerazione delle cellule staminali che abbondano in quelle sedi. Le stimolazioni meccaniche esterne hanno degli effetti sui tessuti e i risultati dello studio evidenziano l’importanza di questa metodica brevettata in Italia per la vascolarizzazione e l’aumento delle attività cellulari che, infine, permettono di ridurre edema e dolore.”.

“Gli effetti rigenerativi evidenziati si mantengono anche dopo la sospensione dei trattamenti con una visibile ristrutturazione del tessuto adiposo e connettivale – sottolinea prof. **Eugenio Caradonna**, Past President SIMCRI -. La microvibrazione compressiva può essere quindi vista come una tecnica che riattiva i normali meccanismi rigenerativi di tessuti strutturalmente compromessi, veicolandone l’azione”.

La nuova terapia consiste in una serie di oscillazioni meccaniche che agiscono sull’apparato muscolare e tendineo. Determina un movimento pulsato e ritmico che viene sfruttato anche nello sport e nella riabilitazione. “E’ in grado di stimolare e modificare la resistenza e l’elasticità del tessuto connettivo, in modo da riportarvi la giusta fluidità funzionale e di conseguenza un profondo rilassamento muscolare – afferma il prof. **Raoul Saggini**, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa all’università Ecampus di Milano -. Con questa tecnica si ottiene uno stato di riduzione della ipereccitabilità delle strutture nervose e una riduzione del dolore, come hanno già dimostrato alcune esperienze nella medicina dello sport”.

“L’azione sul sistema linfatico è favorita dalla pressione esercitata dalle sfere di silicone – afferma la prof.ssa **Rosa Grazia Bellomo**, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa dell’Università di Urbino – Agiscono sul derma con un’azione pulsata e ritmica ad onda che pompa la linfa verso i linfonodi. Si produce poi un trattamento endodermico che ha come scopo anche la riattivazione della microcircolazione arteriosa”. Infine i vantaggi del trattamento consistono soprattutto nella mancanza di dolore e nella facile ripetitività delle sessioni.

“La Microvibrazione Compressiva Endosphères rappresenta una terapia di base alla quale è possibile associare altre cure mediche o chirurgiche per ridurre le gambe gonfie e le adiposità dolorose – conclude il prof. **Bacci** -. È un trattamento che può essere di grande utilità in Italia dove si registra un forte aumento delle malattie degenerative del tessuto adiposo, come il lipoedema e il lipolinfedema, nonché dell’obesità femminile”.

Lettori 23.000

18-09-2023

SALUTE. GAMBE GONFIE, CON MICROVIBRAZIONE COMPRESSIVA DOLORE RIDOTTO DEL 46%

PRESENTATO A CONGRESSO MONDIALE DI FLEBOLOGIA A MIAMI
STUDIO SU NUOVO TRATTAMENTO

(DIRE) Roma, 18 set. - Particolari vibrazioni inviate ai tessuti delle gambe femminili attraverso microsfere ruotanti di silicone contrastano efficacemente il lipolinfedema. Il trattamento si chiama "Microvibrazione Compressiva Endosphères" e ha dimostrato di diminuire i sintomi della malattia e di migliorare la qualità di vita delle pazienti. Dopo due sessioni di cura alla settimana per un mese e mezzo la cura ha ridotto del 46% il dolore, del 5% l'edema periferico e del 4% l'indice di massa corporea. È quanto ha stabilito uno studio tutto italiano che riporta gli effetti della nuova metodica non invasiva. La ricerca è presentata al XX Congresso Mondiale di Flebologia UIP2023 che si è aperto ieri a Miami. "Il lipolinfedema è una malattia molto diffusa e in Italia interessa fino al 10% delle donne d'ogni fascia d'età- afferma il prof. Pier Antonio Bacci, docente di Patologie Estetiche nel Master dell'Università di Siena e del Consorzio Humanitas di Roma-. Si manifesta prima come cellulite a cui si associa spesso un linfedema, un ristagno di linfa nei tessuti cutanei. Si arriva così al lipolinfedema, con un progressivo e doloroso aumento volumetrico della coscia e della gamba, fino ad un accumulo sproporzionato del tessuto adiposo negli arti inferiori, chiamato lipoedema. Spesso il grasso non si limita alle gambe ma colpisce anche l'addome o le braccia. È una patologia che viene sottovalutata e spesso confusa con la semplice cellulite o con il, più o meno grave, sovrappeso. In realtà fa diventare le gambe così gonfie e pesanti da rendere molto difficoltose anche le più semplici attività quotidiane. Va contrastata attraverso diagnosi quanto più precoci e successivi trattamenti preventivi. La microvibrazione compressiva è una metodica non invasiva che aiuta a raggiungere perfettamente questi obiettivi, soprattutto se associata a giusti stili di vita".

"Permette una più facile terapia e una migliore prevenzione in quanto riduce l'evoluzione della malattia e le sue complicazioni- sottolinea il prof. Andrea Sbarbati, Ordinario di Anatomia dell'Università di Verona- Gli effetti positivi delle microvibrazioni compressive sono il frutto di una riorganizzazione biochimica e biofisica delle cellule e determinano risultati visibili anche sulla cute. Riducono inoltre il tessuto adiposo superficiale e stimolano la rigenerazione delle cellule staminali che abbondano in quelle sedi. Le stimolazioni meccaniche esterne hanno degli effetti sui tessuti e i risultati dello studio evidenziano l'importanza di questa metodica brevettata in Italia per la vascolarizzazione e l'aumento

delle attività cellulari che, infine, permettono di ridurre edema e dolore.". "Gli effetti rigenerativi evidenziati si mantengono anche dopo la sospensione dei trattamenti con una visibile ristrutturazione del tessuto adiposo e connettivale- sottolinea prof. Eugenio Caradonna, Past President SIMCRI-. La microvibrazione compressiva può essere quindi vista come una tecnica che riattiva i normali meccanismi rigenerativi di tessuti strutturalmente compromessi, veicolandone l'azione". La nuova terapia consiste in una serie di oscillazioni meccaniche che agiscono sull'apparato muscolare e tendineo. Determina un movimento pulsato e ritmico che viene sfruttato anche nello sport e nella riabilitazione. "E' in grado di stimolare e modificare la resistenza e l'elasticità del tessuto connettivo, in modo da riportarvi la giusta fluidità funzionale e di conseguenza un profondo rilassamento muscolare- afferma il prof. Raoul Saggini, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa all'università Ecampus di Milano-. Con questa tecnica si ottiene uno stato di riduzione della ipereccitabilità delle strutture nervose e una riduzione del dolore, come hanno già dimostrato alcune esperienze nella medicina dello sport".

"L'azione sul sistema linfatico è favorita dalla pressione esercitata dalle sfere di silicone- afferma la prof.ssa Rosa Grazia Bellomo, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa dell'Università di Urbino- Agiscono sul derma con un'azione pulsata e ritmica ad onda che pompa la linfa verso i linfonodi. Si produce poi un trattamento endodermico che ha come scopo anche la riattivazione della microcircolazione arteriosa". Infine i vantaggi del trattamento consistono soprattutto nella mancanza di dolore e nella facile ripetitività delle sessioni. "La Microvibrazione Compressiva Endosphères rappresenta una terapia di base alla quale è possibile associare altre cure mediche o chirurgiche per ridurre le gambe gonfie e le adiposità dolorose- conclude il prof. Bacci-. È un trattamento e che può essere di grande utilità in Italia dove si registra un forte aumento delle malattie degenerative del tessuto adiposo, come il lipoedema e il lipolinfedema, nonché dell'obesità femminile".

Lettori 3.800.000

18-09-2023

Lipolinfedema, la microvibrazione compressiva allevia il dolore

La tecnica, brevettata in Italia, può essere utilizzata come prima strategia contro il dolore e per ridurre l'edema. I risultati di uno studio presentate al XX Congresso Mondiale di Flebologia in corso a Miami



Una tecnica non invasiva e già utilizzata contro la cellulite, sembra poter essere utile anche nel trattamento del lipolinfedema, una condizione che colpisce fino al 10% delle donne nel nostro Paese, in tutte le fasce di età. Il sistema, messo a punto in Italia e brevettato, si chiama Microvibrazione Compressiva Endosphères e ha dimostrato di migliorare significativamente la qualità di vita delle pazienti, come riferito in uno studio presentato al XX Congresso Mondiale di Flebologia (UIP2023), in corso a Miami.

Cos'è il lipolinfedema

“Il lipolinfedema è una patologia sottovalutata e a volte confusa con la semplice cellulite. La cellulite, in realtà, può esserne la prima manifestazione, a cui si associa spesso un linfedema, cioè un ristagno di linfa nei tessuti cutanei - spiega Pier Antonio Bacci, docente di Patologie Estetiche nel Master dell'Università di Siena e del Consorzio Humanitas di Roma -. Si arriva così al lipolinfedema, con un progressivo e doloroso aumento volumetrico della coscia e della gamba, fino ad un accumulo sproporzionato del tessuto adiposo negli arti inferiori, chiamato lipoedema. Le gambe possono diventare così gonfie e pesanti da rendere molto difficoltose anche le più semplici attività quotidiane”.

La nuova tecnica

La microvibrazione compressiva è una terapia basata sulla rotazione di microsferine in silicone che inviano vibrazioni ai tessuti ed esercitano una pressione, con un'azione benefica sulla circolazione linfatica. Questo trattamento ha dimostrato di avere notevoli benefici nel ridurre il dolore e l'edema periferico. Dopo appena due sessioni di cura alla settimana per un mese e mezzo, i risultati dello studio riportano una riduzione del 46% del dolore, del 5% dell'edema periferico e del 4% dell'indice di massa corporea.

La microvibrazione compressiva può rappresentare una terapia di base, alla quale è possibile associare altre cure mediche o chirurgiche per ridurre le gambe gonfie e le adiposità dolorose: "Questo approccio permette una più facile terapia e una migliore prevenzione in quanto riduce l'evoluzione della malattia e le sue complicazioni" - sottolinea infatti Andrea Sbarbati, Ordinario di Anatomia dell'Università di Verona - "Gli effetti positivi delle microvibrazioni compressive sono il frutto di una riorganizzazione biochimica e biofisica delle cellule e determinano risultati visibili anche sulla cute".

I meccanismi di azione

Le oscillazioni meccaniche influiscono sull'apparato muscolare e tendineo, inducendo un movimento pulsato e ritmico, come spiega Raoul Saggini, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa all'Università Ecampus di Milano: "Questo è in grado di stimolare e modificare la resistenza e l'elasticità del tessuto connettivo, in modo da riportarvi la giusta fluidità funzionale e di conseguenza un profondo rilassamento muscolare. Si ottiene uno stato di riduzione dell'iperexcitabilità delle strutture nervose e quindi una riduzione del dolore". Gli effetti rigenerativi si mantengono anche dopo la sospensione dei trattamenti: "La microvibrazione compressiva può essere quindi vista come una tecnica che riattiva i normali meccanismi rigenerativi di tessuti strutturalmente compromessi", sottolinea Eugenio Caradonna, Past President della Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica (SIMCRI). L'azione sul sistema linfatico, infine, è favorita dalla pressione esercitata dalle sfere di silicone: "Queste agiscono sul derma con un'azione pulsata e ritmica ad onda che pompa la linfa verso i linfonodi - aggiunge Rosa Grazia Bellomo, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa dell'Università di Urbino - Si produce poi un trattamento endodermico che ha come scopo anche la riattivazione della microcircolazione arteriosa".

Un approccio non invasivo

I vantaggi consistono soprattutto nella mancanza di dolore e nella facile ripetitività delle sessioni. "È un trattamento che può essere di grande utilità in Italia - conclude Bacci - dove si registra un forte aumento delle malattie degenerative del tessuto adiposo, come il lipoedema e il lipolinfedema, nonché dell'obesità femminile".

Lettori 72.000

18-09-2023

GAMBE GONFIE: IN ITALIA 1 DONNA OGNI 10 È AFFLITTA DA LIPOLINFEDEMA GRAZIE ALLA MICROVIBRAZIONE COMPRESSIVA DOLORE RIDOTTO DEL 46%

Il prof. Pier Antonio Bacci: “Patologia seria e sottovalutata che può compromettere la qualità di vita e rendere difficili anche le più semplici azioni quotidiane”. L’innovativa tecnica non invasiva permette una rigenerazione dei tessuti e diminuisce del 5% l’edema periferico e del 4% l’indice di massa corporea



Particolari vibrazioni inviate ai tessuti delle gambe femminili attraverso microsfere ruotanti di silicone contrastano efficacemente il lipolinfedema. Il trattamento si chiama “Microvibrazione Compressiva Endosphères” e ha dimostrato di diminuire i sintomi della malattia e di migliorare la qualità di vita delle pazienti. Dopo due sessioni di cura alla settimana per un mese e mezzo la cura ha ridotto del 46% il dolore, del 5% l’edema periferico e del 4% l’indice di massa corporea. È quanto ha stabilito uno studio tutto italiano che riporta gli effetti della nuova metodica non invasiva. La ricerca è presentata al XX Congresso Mondiale di Flebologia UIP2023 che si è aperto ieri a Miami.

“Il lipolinfedema è una malattia molto diffusa e in Italia interessa fino al 10% delle donne d’ogni fascia d’età – afferma il prof. **Pier Antonio Bacci**, docente di Patologie Estetiche nel Master dell’Università di Siena e del Consorzio Humanitas di Roma -. Si manifesta prima come cellulite a cui si associa spesso un linfedema, un ristagno di linfa nei tessuti cutanei. Si arriva così al lipolinfedema, con un progressivo e doloroso aumento volumetrico della coscia e della gamba, fino ad un accumulo sproporzionato del tessuto adiposo negli arti inferiori, chiamato lipoedema. Spesso il grasso non si limita alle gambe ma colpisce anche l’addome o e le braccia. È una patologia che viene sottovalutata e spesso confusa con la semplice cellulite o con il, più o meno grave, sovrappeso. In realtà fa diventare le gambe così gonfie e pesanti da rendere molto difficoltose anche le più semplici attività quotidiane. Va contrastata attraverso diagnosi quanto più precoci e successivi trattamenti preventivi. La microvibrazione compressiva è una metodica non invasiva che aiuta a raggiungere perfettamente questi obiettivi, soprattutto se associata a giusti stili di vita”.

“Permette una più facile terapia e una migliore prevenzione in quanto riduce l’evoluzione della malattia e le sue complicazioni – sottolinea il prof. **Andrea Sbarbati**, Ordinario di Anatomia dell’Università di Verona – Gli effetti positivi delle microvibrazioni compressive sono il frutto di una riorganizzazione biochimica e biofisica delle cellule e determinano risultati visibili anche sulla cute. Riducono inoltre il tessuto adiposo superficiale e stimolano la rigenerazione delle cellule staminali che abbondano in quelle sedi. Le stimolazioni meccaniche esterne hanno degli effetti sui tessuti e i risultati dello studio evidenziano l’importanza di questa metodica brevettata in Italia per la vascolarizzazione e l’aumento delle attività cellulari che, infine, permettono di ridurre edema e dolore.”.

“Gli effetti rigenerativi evidenziati si mantengono anche dopo la sospensione dei trattamenti con una visibile ristrutturazione del tessuto adiposo e connettivale – sottolinea prof. **Eugenio Caradonna**, Past President SIMCRI -. La microvibrazione compressiva può essere quindi vista come una tecnica che riattiva i normali meccanismi rigenerativi di tessuti strutturalmente compromessi, veicolandone l’azione”.

La nuova terapia consiste in una serie di oscillazioni meccaniche che agiscono sull’apparato muscolare e tendineo. Determina un movimento pulsato e ritmico che viene sfruttato anche nello sport e nella riabilitazione. “E’ in grado di stimolare e modificare la resistenza e l’elasticità del tessuto connettivo, in modo da riportarvi la giusta fluidità funzionale e di conseguenza un profondo rilassamento muscolare – afferma il prof. **Raoul Saggini**, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa all’università Ecampus di Milano -. Con questa tecnica si ottiene uno stato di riduzione della ipereccitabilità delle strutture nervose e una riduzione del dolore, come hanno già dimostrato alcune esperienze nella medicina dello sport”.

“L’azione sul sistema linfatico è favorita dalla pressione esercitata dalle sfere di silicone – afferma la prof.ssa **Rosa Grazia Bellomo**, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa dell’Università di Urbino – Agiscono sul derma con un’azione pulsata e ritmica ad onda che pompa la linfa verso i linfonodi. Si produce poi un trattamento endodermico che ha come scopo anche la riattivazione della microcircolazione arteriosa”. Infine i vantaggi del trattamento consistono soprattutto nella mancanza di dolore e nella facile ripetitività delle sessioni.

“La Microvibrazione Compressiva Endosphères rappresenta una terapia di base alla quale è possibile associare altre cure mediche o chirurgiche per ridurre le gambe gonfie e le adiposità dolorose – conclude il prof. **Bacci** -. È un trattamento che può essere di grande utilità in Italia dove si registra un forte aumento delle malattie degenerative del tessuto adiposo, come il lipoedema e il lipolinfedema, nonché dell’obesità femminile”.

Lettori 1.074.334

18-09-2023

Lipolinfedema, la microvibrazione compressiva allevia il dolore

La tecnica, brevettata in Italia, può essere utilizzata come prima strategia contro il dolore e per ridurre l'edema. I risultati di uno studio presentate al XX Congresso Mondiale di Flebologia in corso a Miami



Una tecnica non invasiva e già utilizzata contro la cellulite, sembra poter essere utile anche nel trattamento del lipolinfedema, una condizione che colpisce fino al 10% delle donne nel nostro Paese, in tutte le fasce di età. Il sistema, messo a punto in Italia e brevettato, si chiama Microvibrazione Compressiva Endosphères e ha dimostrato di migliorare significativamente la qualità di vita delle pazienti, come riferito in uno studio presentato al XX Congresso Mondiale di Flebologia (UIP2023), in corso a Miami.

Cos'è il lipolinfedema

“Il lipolinfedema è una patologia sottovalutata e a volte confusa con la semplice cellulite. La cellulite, in realtà, può esserne la prima manifestazione, a cui si associa spesso un linfedema, cioè un ristagno di linfa nei tessuti cutanei - spiega Pier Antonio Bacci, docente di Patologie Estetiche nel Master dell'Università di Siena e del Consorzio Humanitas di Roma -. Si arriva così al lipolinfedema, con un progressivo e doloroso aumento volumetrico della coscia e della gamba, fino ad un accumulo sproporzionato del tessuto adiposo negli arti inferiori, chiamato lipoedema. Le gambe possono diventare così gonfie e pesanti da rendere molto difficoltose anche le più semplici attività quotidiane”.

La nuova tecnica

La microvibrazione compressiva è una terapia basata sulla rotazione di microsfere in silicone che inviano vibrazioni ai tessuti ed esercitano una pressione, con un'azione benefica sulla circolazione linfatica. Questo trattamento ha dimostrato di avere notevoli benefici nel ridurre il dolore e l'edema periferico. Dopo appena due sessioni di cura alla settimana per un mese e mezzo, i risultati dello studio riportano una riduzione del 46% del dolore, del 5% dell'edema periferico e del 4% dell'indice di massa corporea.

La microvibrazione compressiva può rappresentare una terapia di base, alla quale è possibile associare altre cure mediche o chirurgiche per ridurre le gambe gonfie e le adiposità dolorose: "Questo approccio permette una più facile terapia e una migliore prevenzione in quanto riduce l'evoluzione della malattia e le sue complicazioni" - sottolinea infatti Andrea Sbarbati, Ordinario di Anatomia dell'Università di Verona - "Gli effetti positivi delle microvibrazioni compressive sono il frutto di una riorganizzazione biochimica e biofisica delle cellule e determinano risultati visibili anche sulla cute".

I meccanismi di azione

Le oscillazioni meccaniche influiscono sull'apparato muscolare e tendineo, inducendo un movimento pulsato e ritmico, come spiega Raoul Saggini, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa all'Università Bicocca di Milano: "Questo è in grado di stimolare e modificare la resistenza e l'elasticità del tessuto connettivo, in modo da riportarvi la giusta fluidità funzionale e di conseguenza un profondo rilassamento muscolare. Si ottiene uno stato di riduzione dell'iperexcitabilità delle strutture nervose e quindi una riduzione del dolore". Gli effetti rigenerativi si mantengono anche dopo la sospensione dei trattamenti: "La microvibrazione compressiva può essere quindi vista come una tecnica che riattiva i normali meccanismi rigenerativi di tessuti strutturalmente compromessi", sottolinea Eugenio Caradonna, Past President della Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica (SIMCRI). L'azione sul sistema linfatico, infine, è favorita dalla pressione esercitata dalle sfere di silicone: "Queste agiscono sul derma con un'azione pulsata e ritmica ad onda che pompa la linfa verso i linfonodi - aggiunge Rosa Grazia Bellomo, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa dell'Università di Urbino - Si produce poi un trattamento endodermico che ha come scopo anche la riattivazione della microcircolazione arteriosa".

Un approccio non invasivo

I vantaggi consistono soprattutto nella mancanza di dolore e nella facile ripetitività delle sessioni. "È un trattamento che può essere di grande utilità in Italia - conclude Bacci - dove si registra un forte aumento delle malattie degenerative del tessuto adiposo, come il lipoedema e il lipolinfedema, nonché dell'obesità femminile".

Lettori 1.203

18-09-2023

Gambe gonfie: in Italia 1 donna ogni 10 è afflitta da lipolinfedema



Particolari vibrazioni inviate ai tessuti delle gambe femminili attraverso microsfere ruotanti di silicone contrastano efficacemente il lipolinfedema. Il trattamento si chiama “Microvibrazione Compressiva Endosphères” e ha dimostrato di diminuire i sintomi della malattia e di migliorare la qualità di vita delle pazienti. Dopo due sessioni di cura alla settimana per un mese e mezzo la cura ha ridotto del 46% il dolore, del 5% l’edema periferico e del 4% l’indice di massa corporea. È quanto ha stabilito uno studio tutto italiano che riporta gli effetti della nuova metodica non invasiva. La ricerca è presentata al XX Congresso Mondiale di Flebologia UIP2023 che si è aperto ieri a Miami.

“Il lipolinfedema è una malattia molto diffusa e in Italia interessa fino al 10% delle donne d’ogni fascia d’età – afferma il prof. **Pier Antonio Bacci**, docente di Patologie Estetiche nel Master dell’Università di Siena e del Consorzio Humanitas di Roma -. Si manifesta prima come cellulite a cui si associa spesso un linfedema, un ristagno di linfa nei tessuti cutanei. Si arriva così al lipolinfedema, con un progressivo e doloroso aumento volumetrico della coscia e della gamba, fino ad un accumulo sproporzionato del tessuto adiposo negli arti inferiori, chiamato lipoedema. Spesso il grasso non si limita alle gambe ma colpisce anche l’addome o le braccia. È una patologia che viene sottovalutata e spesso confusa con la semplice cellulite o con il, più o meno grave, sovrappeso. In realtà fa diventare le gambe così gonfie e pesanti da rendere molto difficoltose anche le più semplici attività quotidiane. Va contrastata attraverso diagnosi quanto più precoci e successivi trattamenti preventivi. La microvibrazione compressiva è una metodica non invasiva che aiuta a raggiungere perfettamente questi obiettivi, soprattutto se associata a giusti stili di vita”.

“Permette una più facile terapia e una migliore prevenzione in quanto riduce l’evoluzione della malattia e le sue complicazioni – sottolinea il prof. **Andrea Sbarbati**, Ordinario di Anatomia dell’Università di Verona – Gli effetti positivi delle microvibrazioni compressive sono il frutto di una riorganizzazione biochimica e biofisica delle cellule e determinano risultati visibili anche sulla cute. Riducono inoltre il tessuto adiposo superficiale e stimolano

la rigenerazione delle cellule staminali che abbondano in quelle sedi. Le stimolazioni meccaniche esterne hanno degli effetti sui tessuti e i risultati dello studio evidenziano l'importanza di questa metodica brevettata in Italia per la vascolarizzazione e l'aumento delle attività cellulari che, infine, permettono di ridurre edema e dolore.”.

“Gli effetti rigenerativi evidenziati si mantengono anche dopo la sospensione dei trattamenti con una visibile ristrutturazione del tessuto adiposo e connettivale – sottolinea prof. **Eugenio Caradonna**, Past President SIMCRI -. La microvibrazione compressiva può essere quindi vista come una tecnica che riattiva i normali meccanismi rigenerativi di tessuti strutturalmente compromessi, veicolandone l'azione”.

La nuova terapia consiste in una serie di oscillazioni meccaniche che agiscono sull'apparato muscolare e tendineo. Determina un movimento pulsato e ritmico che viene sfruttato anche nello sport e nella riabilitazione. “E' in grado di stimolare e modificare la resistenza e l'elasticità del tessuto connettivo, in modo da riportarvi la giusta fluidità funzionale e di conseguenza un profondo rilassamento muscolare – afferma il prof. **Raoul Saggini**, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa all'università Ecampus di Milano -. Con questa tecnica si ottiene uno stato di riduzione della ipereccitabilità delle strutture nervose e una riduzione del dolore, come hanno già dimostrato alcune esperienze nella medicina dello sport”.

“L'azione sul sistema linfatico è favorita dalla pressione esercitata dalle sfere di silicone – afferma la prof.ssa **Rosa Grazia Bellomo**, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa dell'Università di Urbino – Agiscono sul derma con un'azione pulsata e ritmica ad onda che pompa la linfa verso i linfonodi. Si produce poi un trattamento endodermico che ha come scopo anche la riattivazione della microcircolazione arteriosa”. Infine i vantaggi del trattamento consistono soprattutto nella mancanza di dolore e nella facile ripetitività delle sessioni.

“La Microvibrazione Compressiva Endosphères rappresenta una terapia di base alla quale è possibile associare altre cure mediche o chirurgiche per ridurre le gambe gonfie e le adiposità dolorose – conclude il prof. **Bacci** -. È un trattamento e che può essere di grande utilità in Italia dove si registra un forte aumento delle malattie degenerative del tessuto adiposo, come il lipoedema e il lipolinfedema, nonché dell'obesità femminile”.

Lettori 58.647

18-09-2023

Lipolinfedema, la microvibrazione compressiva allevia il dolore

La tecnica, brevettata in Italia, può essere utilizzata come prima strategia contro il dolore e per ridurre l'edema. I risultati di uno studio presentate al XX Congresso Mondiale di Flebologia in corso a Miami



Una tecnica non invasiva e già utilizzata contro la cellulite, sembra poter essere utile anche nel trattamento del lipolinfedema, una condizione che colpisce fino al 10% delle donne nel nostro Paese, in tutte le fasce di età. Il sistema, messo a punto in Italia e brevettato, si chiama Microvibrazione Compressiva Endosphères e ha dimostrato di migliorare significativamente la qualità di vita delle pazienti, come riferito in uno studio presentato al XX Congresso Mondiale di Flebologia (UIP2023), in corso a Miami.

Cos'è il lipolinfedema

“Il lipolinfedema è una patologia sottovalutata e a volte confusa con la semplice cellulite. La cellulite, in realtà, può esserne la prima manifestazione, a cui si associa spesso un linfedema, cioè un ristagno di linfa nei tessuti cutanei - spiega Pier Antonio Bacci, docente di Patologie Estetiche nel Master dell'Università di Siena e del Consorzio Humanitas di Roma -. Si arriva così al lipolinfedema, con un progressivo e doloroso aumento volumetrico della coscia e della gamba, fino ad un accumulo sproporzionato del tessuto adiposo negli arti inferiori, chiamato lipoedema. Le gambe possono diventare così gonfie e pesanti da rendere molto difficoltose anche le più semplici attività quotidiane”.

La nuova tecnica

La microvibrazione compressiva è una terapia basata sulla rotazione di microsfele in silicone che inviano vibrazioni ai tessuti ed esercitano una pressione, con un'azione benefica sulla circolazione linfatica. Questo trattamento ha dimostrato di avere notevoli benefici nel ridurre il dolore e l'edema periferico. Dopo appena due sessioni di cura alla settimana per un mese e mezzo, i risultati dello studio riportano una riduzione del 46% del dolore, del 5% dell'edema periferico e del 4% dell'indice di massa corporea.

La microvibrazione compressiva può rappresentare una terapia di base, alla quale è possibile associare altre cure mediche o chirurgiche per ridurre le gambe gonfie e le adiposità dolorose: "Questo approccio permette una più facile terapia e una migliore prevenzione in quanto riduce l'evoluzione della malattia e le sue complicazioni" - sottolinea infatti Andrea Sbarbati, Ordinario di Anatomia dell'Università di Verona - "Gli effetti positivi delle microvibrazioni compressive sono il frutto di una riorganizzazione biochimica e biofisica delle cellule e determinano risultati visibili anche sulla cute".

I meccanismi di azione

Le oscillazioni meccaniche influiscono sull'apparato muscolare e tendineo, inducendo un movimento pulsato e ritmico, come spiega Raoul Saggini, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa all'Università Ecampus di Milano: "Questo è in grado di stimolare e modificare la resistenza e l'elasticità del tessuto connettivo, in modo da riportarvi la giusta fluidità funzionale e di conseguenza un profondo rilassamento muscolare. Si ottiene uno stato di riduzione dell'iperexcitabilità delle strutture nervose e quindi una riduzione del dolore". Gli effetti rigenerativi si mantengono anche dopo la sospensione dei trattamenti: "La microvibrazione compressiva può essere quindi vista come una tecnica che riattiva i normali meccanismi rigenerativi di tessuti strutturalmente compromessi", sottolinea Eugenio Caradonna, Past President della Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica (SIMCRI). L'azione sul sistema linfatico, infine, è favorita dalla pressione esercitata dalle sfere di silicone: "Queste agiscono sul derma con un'azione pulsata e ritmica ad onda che pompa la linfa verso i linfonodi - aggiunge Rosa Grazia Bellomo, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa dell'Università di Urbino - Si produce poi un trattamento endodermico che ha come scopo anche la riattivazione della microcircolazione arteriosa".

Un approccio non invasivo

I vantaggi consistono soprattutto nella mancanza di dolore e nella facile ripetitività delle sessioni. "È un trattamento che può essere di grande utilità in Italia - conclude Bacci - dove si registra un forte aumento delle malattie degenerative del tessuto adiposo, come il lipoedema e il lipolinfedema, nonché dell'obesità femminile".

Lettori 35.000

18-09-2023

Gambe gonfie: in Italia una donna ogni 10 è afflitta da lipolinfedema

"Patologia seria e sottovalutata che può compromettere la qualità di vita e rendere difficili anche le più semplici azioni quotidiane"



Particolari vibrazioni inviate ai tessuti delle gambe femminili attraverso microsfere ruotanti di silicone contrastano efficacemente il **lipolinfedema**. Il trattamento si chiama "Microvibrazione Compressiva Endosphères" e ha dimostrato di diminuire i sintomi della malattia e di migliorare la qualità di vita delle pazienti. Dopo due sessioni di cura alla settimana per un mese e mezzo la cura ha ridotto del 46% il dolore, del 5% l'edema periferico e del 4% l'indice di massa corporea. È quanto ha stabilito uno studio tutto italiano che riporta gli effetti della nuova metodica non invasiva. La ricerca è presentata al XX Congresso Mondiale di Flebologia UIP2023 che si è aperto ieri a Miami.

*"Il lipolinfedema è una malattia molto diffusa e in Italia interessa fino al 10% delle donne d'ogni fascia d'età – afferma il prof. **Pier Antonio Bacci**, docente di Patologie Estetiche nel Master dell'Università di Siena e del Consorzio Humanitas di Roma – Si manifesta prima come cellulite a cui si associa spesso un linfedema, un ristagno di linfa nei tessuti cutanei. Si arriva così al lipolinfedema, con un progressivo e doloroso aumento volumetrico della coscia e della gamba, fino ad un accumulo sproporzionato del tessuto adiposo negli arti inferiori, chiamato lipoedema. Spesso il grasso non si limita alle gambe ma colpisce anche l'addome o le braccia. È una patologia che viene sottovalutata e spesso confusa con la semplice cellulite o con il, più o meno grave, sovrappeso. In realtà fa diventare le gambe così gonfie e pesanti da rendere molto difficoltose anche le più semplici attività quotidiane. Va contrastata attraverso diagnosi quanto più precoci e successivi trattamenti preventivi. La microvibrazione compressiva è una metodica non invasiva che aiuta a raggiungere perfettamente questi obiettivi, soprattutto se associata a giusti stili di vita".*

*"Permette una più facile terapia e una migliore prevenzione in quanto riduce l'evoluzione della malattia e le sue complicazioni – sottolinea il prof. **Andrea Sbarbati**, Ordinario di*

Anatomia dell'Università di Verona – *Gli effetti positivi delle microvibrazioni compressive sono il frutto di una riorganizzazione biochimica e biofisica delle cellule e determinano risultati visibili anche sulla cute. Riducono inoltre il tessuto adiposo superficiale e stimolano la rigenerazione delle cellule staminali che abbondano in quelle sedi. Le stimolazioni meccaniche esterne hanno degli effetti sui tessuti e i risultati dello studio evidenziano l'importanza di questa metodica brevettata in Italia per la vascolarizzazione e l'aumento delle attività cellulari che, infine, permettono di ridurre edema e dolore*".

*"Gli effetti rigenerativi evidenziati si mantengono anche dopo la sospensione dei trattamenti con una visibile ristrutturazione del tessuto adiposo e connettivale – sottolinea prof. **Eugenio Caradonna**, Past President SIMCRI – La microvibrazione compressiva può essere quindi vista come una tecnica che riattiva i normali meccanismi rigenerativi di tessuti strutturalmente compromessi, veicolandone l'azione"*.

La nuova terapia consiste in una serie di oscillazioni meccaniche che agiscono sull'apparato muscolare e tendineo. Determina un movimento pulsato e ritmico che viene sfruttato anche nello sport e nella riabilitazione. *"E' in grado di stimolare e modificare la resistenza e l'elasticità del tessuto connettivo, in modo da riportarvi la giusta fluidità funzionale e di conseguenza un profondo rilassamento muscolare – afferma il prof. **Raoul Saggini**, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa all'università Ecampus di Milano – Con questa tecnica si ottiene uno stato di riduzione della ipereccitabilità delle strutture nervose e una riduzione del dolore, come hanno già dimostrato alcune esperienze nella medicina dello sport"*.

*"L'azione sul sistema linfatico è favorita dalla pressione esercitata dalle sfere di silicone – afferma la prof.ssa **Rosa Grazia Bellomo**, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa dell'Università di Urbino – Agiscono sul derma con un'azione pulsata e ritmica ad onda che pompa la linfa verso i linfonodi. Si produce poi un trattamento endodermico che ha come scopo anche la riattivazione della microcircolazione arteriosa"*. Infine i vantaggi del trattamento consistono soprattutto nella mancanza di dolore e nella facile ripetitività delle sessioni.

*"La Microvibrazione Compressiva Endosphères rappresenta una terapia di base alla quale è possibile associare altre cure mediche o chirurgiche per ridurre le gambe gonfie e le adiposità dolorose – conclude il prof. **Bacci** – È un trattamento e che può essere di grande utilità in Italia dove si registra un forte aumento delle malattie degenerative del tessuto adiposo, come il lipoedema e il lipolinfedema, nonché dell'obesità femminile"*.

Lettori 490.000

18-09-2023

Lipolinfedema, la microvibrazione compressiva allevia il dolore

La tecnica, brevettata in Italia, può essere utilizzata come prima strategia contro il dolore e per ridurre l'edema. I risultati di uno studio presentate al XX Congresso Mondiale di Flebologia in corso a Miami



Una tecnica non invasiva e già utilizzata contro la cellulite, sembra poter essere utile anche nel trattamento del lipolinfedema, una condizione che colpisce fino al 10% delle donne nel nostro Paese, in tutte le fasce di età. Il sistema, messo a punto in Italia e brevettato, si chiama Microvibrazione Compressiva Endosphères e ha dimostrato di migliorare significativamente la qualità di vita delle pazienti, come riferito in uno studio presentato al XX Congresso Mondiale di Flebologia (UIP2023), in corso a Miami.

Cos'è il lipolinfedema

“Il lipolinfedema è una patologia sottovalutata e a volte confusa con la semplice cellulite. La cellulite, in realtà, può esserne la prima manifestazione, a cui si associa spesso un linfedema, cioè un ristagno di linfa nei tessuti cutanei - spiega Pier Antonio Bacci, docente di Patologie Estetiche nel Master dell'Università di Siena e del Consorzio Humanitas di Roma -. Si arriva così al lipolinfedema, con un progressivo e doloroso aumento volumetrico della coscia e della gamba, fino ad un accumulo sproporzionato del tessuto adiposo negli arti inferiori, chiamato lipoedema. Le gambe possono diventare così gonfie e pesanti da rendere molto difficoltose anche le più semplici attività quotidiane”.

La nuova tecnica

La microvibrazione compressiva è una terapia basata sulla rotazione di microsfere in silicone che inviano vibrazioni ai tessuti ed esercitano una pressione, con un'azione benefica sulla circolazione linfatica. Questo trattamento ha dimostrato di avere notevoli benefici nel ridurre il dolore e l'edema periferico. Dopo appena due sessioni di cura alla settimana per un mese e mezzo, i risultati dello studio riportano una riduzione del 46% del dolore, del 5% dell'edema periferico e del 4% dell'indice di massa corporea.

La microvibrazione compressiva può rappresentare una terapia di base, alla quale è possibile associare altre cure mediche o chirurgiche per ridurre le gambe gonfie e le adiposità dolorose: "Questo approccio permette una più facile terapia e una migliore prevenzione in quanto riduce l'evoluzione della malattia e le sue complicazioni" - sottolinea infatti Andrea Sbarbati, Ordinario di Anatomia dell'Università di Verona - "Gli effetti positivi delle microvibrazioni compressive sono il frutto di una riorganizzazione biochimica e biofisica delle cellule e determinano risultati visibili anche sulla cute".

I meccanismi di azione

Le oscillazioni meccaniche influiscono sull'apparato muscolare e tendineo, inducendo un movimento pulsato e ritmico, come spiega Raoul Saggini, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa all'Università Ecampus di Milano: "Questo è in grado di stimolare e modificare la resistenza e l'elasticità del tessuto connettivo, in modo da riportarvi la giusta fluidità funzionale e di conseguenza un profondo rilassamento muscolare. Si ottiene uno stato di riduzione dell'ipereccitabilità delle strutture nervose e quindi una riduzione del dolore". Gli effetti rigenerativi si mantengono anche dopo la sospensione dei trattamenti: "La microvibrazione compressiva può essere quindi vista come una tecnica che riattiva i normali meccanismi rigenerativi di tessuti strutturalmente compromessi", sottolinea Eugenio Caradonna, Past President della Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica (SIMCRI). L'azione sul sistema linfatico, infine, è favorita dalla pressione esercitata dalle sfere di silicone: "Queste agiscono sul derma con un'azione pulsata e ritmica ad onda che pompa la linfa verso i linfonodi - aggiunge Rosa Grazia Bellomo, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa dell'Università di Urbino - Si produce poi un trattamento endodermico che ha come scopo anche la riattivazione della microcircolazione arteriosa".

Un approccio non invasivo

I vantaggi consistono soprattutto nella mancanza di dolore e nella facile ripetitività delle sessioni. "È un trattamento che può essere di grande utilità in Italia - conclude Bacci - dove si registra un forte aumento delle malattie degenerative del tessuto adiposo, come il lipoedema e il lipolinfedema, nonché dell'obesità femminile".



Lettori 36.000

18-09-2023

Gambe gonfie: in Italia 1 donna ogni 10 è afflitta da lipolinfedema



Particolari vibrazioni inviate ai tessuti delle gambe femminili attraverso microsfere ruotanti di silicone contrastano efficacemente il lipolinfedema. Il trattamento si chiama “Microvibrazione Compressiva Endosphères” e ha dimostrato di diminuire i sintomi della malattia e di migliorare la qualità di vita delle pazienti. Dopo due sessioni di cura alla settimana per un mese e mezzo la cura ha ridotto del 46% il dolore, del 5% l’edema periferico e del 4% l’indice di massa corporea. È quanto ha stabilito uno studio tutto italiano che riporta gli effetti della nuova metodica non invasiva. La ricerca è presentata al XX Congresso Mondiale di Flebologia UIP2023 che si è aperto ieri a Miami.

“Il lipolinfedema è una malattia molto diffusa e in Italia interessa fino al 10% delle donne d’ogni fascia d’età – afferma il prof. **Pier Antonio Bacci**, docente di Patologie Estetiche nel Master dell’Università di Siena e del Consorzio Humanitas di Roma -. Si manifesta prima come cellulite a cui si associa spesso un linfedema, un ristagno di linfa nei tessuti cutanei. Si arriva così al lipolinfedema, con un progressivo e doloroso aumento volumetrico della coscia e della gamba, fino ad un accumulo sproporzionato del tessuto adiposo negli arti inferiori, chiamato lipoedema. Spesso il grasso non si limita alle gambe ma colpisce anche l’addome o le braccia. È una patologia che viene sottovalutata e spesso confusa con la semplice cellulite o con il, più o meno grave, sovrappeso. In realtà fa diventare le gambe così gonfie e pesanti da rendere molto difficoltose anche le più semplici attività quotidiane. Va contrastata attraverso diagnosi quanto più precoci e successivi trattamenti preventivi. La microvibrazione compressiva è una metodica non invasiva che aiuta a raggiungere perfettamente questi obiettivi, soprattutto se associata a giusti stili di vita”.

“Permette una più facile terapia e una migliore prevenzione in quanto riduce l’evoluzione della malattia e le sue complicazioni – sottolinea il prof. **Andrea Sbarbati**, Ordinario di Anatomia dell’Università di Verona – Gli effetti positivi delle microvibrazioni compressive

sono il frutto di una riorganizzazione biochimica e biofisica delle cellule e determinano risultati visibili anche sulla cute. Riducono inoltre il tessuto adiposo superficiale e stimolano la rigenerazione delle cellule staminali che abbondano in quelle sedi. Le stimolazioni meccaniche esterne hanno degli effetti sui tessuti e i risultati dello studio evidenziano l'importanza di questa metodica brevettata in Italia per la vascolarizzazione e l'aumento delle attività cellulari che, infine, permettono di ridurre edema e dolore.”.

“Gli effetti rigenerativi evidenziati si mantengono anche dopo la sospensione dei trattamenti con una visibile ristrutturazione del tessuto adiposo e connettivale – sottolinea prof. **Eugenio Caradonna**, Past President SIMCRI -. La microvibrazione compressiva può essere quindi vista come una tecnica che riattiva i normali meccanismi rigenerativi di tessuti strutturalmente compromessi, veicolandone l'azione”.

La nuova terapia consiste in una serie di oscillazioni meccaniche che agiscono sull'apparato muscolare e tendineo. Determina un movimento pulsato e ritmico che viene sfruttato anche nello sport e nella riabilitazione. “E' in grado di stimolare e modificare la resistenza e l'elasticità del tessuto connettivo, in modo da riportarvi la giusta fluidità funzionale e di conseguenza un profondo rilassamento muscolare – afferma il prof. **Raoul Saggini**, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa all'università Ecampus di Milano -. Con questa tecnica si ottiene uno stato di riduzione della ipereccitabilità delle strutture nervose e una riduzione del dolore, come hanno già dimostrato alcune esperienze nella medicina dello sport”.

“L'azione sul sistema linfatico è favorita dalla pressione esercitata dalle sfere di silicone – afferma la prof.ssa **Rosa Grazia Bellomo**, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa dell'Università di Urbino – Agiscono sul derma con un'azione pulsata e ritmica ad onda che pompa la linfa verso i linfonodi. Si produce poi un trattamento endodermico che ha come scopo anche la riattivazione della microcircolazione arteriosa”. Infine i vantaggi del trattamento consistono soprattutto nella mancanza di dolore e nella facile ripetitività delle sessioni.

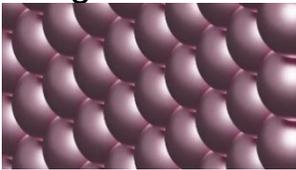
“La Microvibrazione Compressiva Endosphères rappresenta una terapia di base alla quale è possibile associare altre cure mediche o chirurgiche per ridurre le gambe gonfie e le adiposità dolorose – conclude il prof. **Bacci** -. È un trattamento che può essere di grande utilità in Italia dove si registra un forte aumento delle malattie degenerative del tessuto adiposo, come il lipoedema e il lipolinfedema, nonché dell'obesità femminile”.

Lettori 54.400

18-09-2023

Lipolinfedema, la microvibrazione compressiva allevia il dolore

La tecnica, brevettata in Italia, può essere utilizzata come prima strategia contro il dolore e per ridurre l'edema. I risultati di uno studio presentate al XX Congresso Mondiale di Flebologia in corso a Miami



Una tecnica non invasiva e già utilizzata contro la cellulite, sembra poter essere utile anche nel trattamento del lipolinfedema, una condizione che colpisce fino al 10% delle donne nel nostro Paese, in tutte le fasce di età. Il sistema, messo a punto in Italia e brevettato, si chiama Microvibrazione Compressiva Endosphères e ha dimostrato di migliorare significativamente la qualità di vita delle pazienti, come riferito in uno studio presentato al XX Congresso Mondiale di Flebologia (UIP2023), in corso a Miami.

Cos'è il lipolinfedema

“Il lipolinfedema è una patologia sottovalutata e a volte confusa con la semplice cellulite. La cellulite, in realtà, può esserne la prima manifestazione, a cui si associa spesso un linfedema, cioè un ristagno di linfa nei tessuti cutanei - spiega Pier Antonio Bacci, docente di Patologie Estetiche nel Master dell'Università di Siena e del Consorzio Humanitas di Roma -. Si arriva così al lipolinfedema, con un progressivo e doloroso aumento volumetrico della coscia e della gamba, fino ad un accumulo sproporzionato del tessuto adiposo negli arti inferiori, chiamato lipoedema. Le gambe possono diventare così gonfie e pesanti da rendere molto difficoltose anche le più semplici attività quotidiane”.

La nuova tecnica

La microvibrazione compressiva è una terapia basata sulla rotazione di microsferine in silicone che inviano vibrazioni ai tessuti ed esercitano una pressione, con un'azione benefica sulla circolazione linfatica. Questo trattamento ha dimostrato di avere notevoli benefici nel ridurre il dolore e l'edema periferico. Dopo appena due sessioni di cura alla settimana per un mese e mezzo, i risultati dello studio riportano una riduzione del 46% del dolore, del 5% dell'edema periferico e del 4% dell'indice di massa corporea.

La microvibrazione compressiva può rappresentare una terapia di base, alla quale è possibile associare altre cure mediche o chirurgiche per ridurre le gambe gonfie e le adiposità dolorose: "Questo approccio permette una più facile terapia e una migliore prevenzione in quanto riduce l'evoluzione della malattia e le sue complicazioni" - sottolinea infatti Andrea Sbarbati, Ordinario di Anatomia dell'Università di Verona - "Gli effetti positivi delle microvibrazioni compressive sono il frutto di una riorganizzazione biochimica e biofisica delle cellule e determinano risultati visibili anche sulla cute".

I meccanismi di azione

Le oscillazioni meccaniche influiscono sull'apparato muscolare e tendineo, inducendo un movimento pulsato e ritmico, come spiega Raoul Saggini, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa all'Università Ecampus di Milano: "Questo è in grado di stimolare e modificare la resistenza e l'elasticità del tessuto connettivo, in modo da riportarvi la giusta fluidità funzionale e di conseguenza un profondo rilassamento muscolare. Si ottiene uno stato di riduzione dell'iperexcitabilità delle strutture nervose e quindi una riduzione del dolore". Gli effetti rigenerativi si mantengono anche dopo la sospensione dei trattamenti: "La microvibrazione compressiva può essere quindi vista come una tecnica che riattiva i normali meccanismi rigenerativi di tessuti strutturalmente compromessi", sottolinea Eugenio Caradonna, Past President della Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica (SIMCRI). L'azione sul sistema linfatico, infine, è favorita dalla pressione esercitata dalle sfere di silicone: "Queste agiscono sul derma con un'azione pulsata e ritmica ad onda che pompa la linfa verso i linfonodi - aggiunge Rosa Grazia Bellomo, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa dell'Università di Urbino - Si produce poi un trattamento endodermico che ha come scopo anche la riattivazione della microcircolazione arteriosa".

Un approccio non invasivo

I vantaggi consistono soprattutto nella mancanza di dolore e nella facile ripetitività delle sessioni. "È un trattamento che può essere di grande utilità in Italia - conclude Bacci - dove si registra un forte aumento delle malattie degenerative del tessuto adiposo, come il lipoedema e il lipolinfedema, nonché dell'obesità femminile".

Lettori 29.000

18-09-2023

Gambe gonfie, dolore ridotto del 46% grazie alla microvibrazione compressiva

Presentato oggi al congresso mondiale di Flebologia a Miami uno studio sul nuovo trattamento. L'innovativa tecnica non invasiva permette una rigenerazione dei tessuti e diminuisce del 5% l'edema periferico e del 4% l'indice di massa corporea. Prof. Pier Antonio Bacci: "Lipolinfedema, patologia seria e sottovalutata che può compromettere la qualità di vita e rendere difficili anche le più semplici azioni quotidiane"



Roma, 18 settembre 2023 – Particolari vibrazioni inviate ai tessuti delle gambe femminili attraverso microsferine ruotanti di silicone contrastano efficacemente il lipolinfedema. Il trattamento si chiama "Microvibrazione Compressiva Endosphères" e ha dimostrato di diminuire i sintomi della malattia e di migliorare la qualità di vita delle pazienti. Dopo due sessioni di cura alla settimana per un mese e mezzo la cura ha ridotto del 46% il dolore, del 5% l'edema periferico e del 4% l'indice di massa corporea.

È quanto ha stabilito uno studio tutto italiano che riporta gli effetti della nuova metodica non invasiva. La ricerca è presentata al XX Congresso Mondiale di Flebologia UIP2023 che si è aperto ieri a Miami.

"Il lipolinfedema è una malattia molto diffusa e in Italia interessa fino al 10% delle donne d'ogni fascia d'età – afferma il prof. Pier Antonio Bacci, docente di Patologie Estetiche nel Master dell'Università di Siena e del Consorzio Humanitas di Roma – Si manifesta prima come cellulite a cui si associa spesso un linfedema, un ristagno di linfa nei tessuti cutanei. Si arriva così al lipolinfedema, con un progressivo e doloroso aumento volumetrico della coscia e della gamba, fino ad un accumulo sproporzionato del tessuto adiposo negli arti inferiori, chiamato lipoedema".

"Spesso il grasso non si limita alle gambe ma colpisce anche l'addome o le braccia – prosegue Bacci – È una patologia che viene sottovalutata e spesso confusa con la semplice cellulite o con il, più o meno grave, sovrappeso. In realtà fa diventare le gambe così gonfie e pesanti da rendere molto difficoltose anche le più semplici attività quotidiane.

Va contrastata attraverso diagnosi quanto più precoci e successivi trattamenti preventivi. La microvibrazione compressiva è una metodica non invasiva che aiuta a raggiungere perfettamente questi obiettivi, soprattutto se associata a giusti stili di vita”.

“Permette una più facile terapia e una migliore prevenzione in quanto riduce l’evoluzione della malattia e le sue complicazioni – sottolinea il prof. Andrea Sbarbati, Ordinario di Anatomia dell’Università di Verona – Gli effetti positivi delle microvibrazioni compressive sono il frutto di una riorganizzazione biochimica e biofisica delle cellule e determinano risultati visibili anche sulla cute. Riducono inoltre il tessuto adiposo superficiale e stimolano la rigenerazione delle cellule staminali che abbondano in quelle sedi. Le stimolazioni meccaniche esterne hanno degli effetti sui tessuti e i risultati dello studio evidenziano l’importanza di questa metodica brevettata in Italia per la vascolarizzazione e l’aumento delle attività cellulari che, infine, permettono di ridurre edema e dolore”.

“Gli effetti rigenerativi evidenziati si mantengono anche dopo la sospensione dei trattamenti con una visibile ristrutturazione del tessuto adiposo e connettivale – sottolinea prof. Eugenio Caradonna, Past President SIMCRI – La microvibrazione compressiva può essere quindi vista come una tecnica che riattiva i normali meccanismi rigenerativi di tessuti strutturalmente compromessi, veicolandone l’azione”.

La nuova terapia consiste in una serie di oscillazioni meccaniche che agiscono sull’apparato muscolare e tendineo. Determina un movimento pulsato e ritmico che viene sfruttato anche nello sport e nella riabilitazione. “È in grado di stimolare e modificare la resistenza e l’elasticità del tessuto connettivo, in modo da riportarvi la giusta fluidità funzionale e di conseguenza un profondo rilassamento muscolare – afferma il prof. Raoul Saggini, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa all’università Ecampus di Milano – Con questa tecnica si ottiene uno stato di riduzione della ipereccitabilità delle strutture nervose e una riduzione del dolore, come hanno già dimostrato alcune esperienze nella medicina dello sport”.

“L’azione sul sistema linfatico è favorita dalla pressione esercitata dalle sfere di silicone – afferma la prof.ssa Rosa Grazia Bellomo, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa dell’Università di Urbino – Agiscono sul derma con un’azione pulsata e ritmica ad onda che pompa la linfa verso i linfonodi. Si produce poi un trattamento endodermico che ha come scopo anche la riattivazione della microcircolazione arteriosa”. Infine i vantaggi del trattamento consistono soprattutto nella mancanza di dolore e nella facile ripetitività delle sessioni.

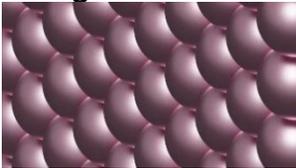
“La Microvibrazione Compressiva Endosphères rappresenta una terapia di base alla quale è possibile associare altre cure mediche o chirurgiche per ridurre le gambe gonfie e le adiposità dolorose – conclude il prof. Bacci – È un trattamento e che può essere di grande utilità in Italia dove si registra un forte aumento delle malattie degenerative del tessuto adiposo, come il lipoedema e il lipolinfedema, nonché dell’obesità femminile”.

Lettori 56.100

18-09-2023

Lipolinfedema, la microvibrazione compressiva allevia il dolore

La tecnica, brevettata in Italia, può essere utilizzata come prima strategia contro il dolore e per ridurre l'edema. I risultati di uno studio presentate al XX Congresso Mondiale di Flebologia in corso a Miami



Una tecnica non invasiva e già utilizzata contro la cellulite, sembra poter essere utile anche nel trattamento del lipolinfedema, una condizione che colpisce fino al 10% delle donne nel nostro Paese, in tutte le fasce di età. Il sistema, messo a punto in Italia e brevettato, si chiama Microvibrazione Compressiva Endosphères e ha dimostrato di migliorare significativamente la qualità di vita delle pazienti, come riferito in uno studio presentato al XX Congresso Mondiale di Flebologia (UIP2023), in corso a Miami.

Cos'è il lipolinfedema

“Il lipolinfedema è una patologia sottovalutata e a volte confusa con la semplice cellulite. La cellulite, in realtà, può esserne la prima manifestazione, a cui si associa spesso un linfedema, cioè un ristagno di linfa nei tessuti cutanei - spiega Pier Antonio Bacci, docente di Patologie Estetiche nel Master dell'Università di Siena e del Consorzio Humanitas di Roma -. Si arriva così al lipolinfedema, con un progressivo e doloroso aumento volumetrico della coscia e della gamba, fino ad un accumulo sproporzionato del tessuto adiposo negli arti inferiori, chiamato lipoedema. Le gambe possono diventare così gonfie e pesanti da rendere molto difficoltose anche le più semplici attività quotidiane”.

La nuova tecnica

La microvibrazione compressiva è una terapia basata sulla rotazione di microsferine in silicone che inviano vibrazioni ai tessuti ed esercitano una pressione, con un'azione benefica sulla circolazione linfatica. Questo trattamento ha dimostrato di avere notevoli benefici nel ridurre il dolore e l'edema periferico. Dopo appena due sessioni di cura alla settimana per un mese e mezzo, i risultati dello studio riportano una riduzione del 46% del dolore, del 5% dell'edema periferico e del 4% dell'indice di massa corporea.

La microvibrazione compressiva può rappresentare una terapia di base, alla quale è possibile associare altre cure mediche o chirurgiche per ridurre le gambe gonfie e le adiposità dolorose: "Questo approccio permette una più facile terapia e una migliore prevenzione in quanto riduce l'evoluzione della malattia e le sue complicazioni" - sottolinea infatti Andrea Sbarbati, Ordinario di Anatomia dell'Università di Verona - "Gli effetti positivi delle microvibrazioni compressive sono il frutto di una riorganizzazione biochimica e biofisica delle cellule e determinano risultati visibili anche sulla cute".

I meccanismi di azione

Le oscillazioni meccaniche influiscono sull'apparato muscolare e tendineo, inducendo un movimento pulsato e ritmico, come spiega Raoul Saggini, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa all'Università Ecampus di Milano: "Questo è in grado di stimolare e modificare la resistenza e l'elasticità del tessuto connettivo, in modo da riportarvi la giusta fluidità funzionale e di conseguenza un profondo rilassamento muscolare. Si ottiene uno stato di riduzione dell'iperexcitabilità delle strutture nervose e quindi una riduzione del dolore". Gli effetti rigenerativi si mantengono anche dopo la sospensione dei trattamenti: "La microvibrazione compressiva può essere quindi vista come una tecnica che riattiva i normali meccanismi rigenerativi di tessuti strutturalmente compromessi", sottolinea Eugenio Caradonna, Past President della Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica (SIMCRI). L'azione sul sistema linfatico, infine, è favorita dalla pressione esercitata dalle sfere di silicone: "Queste agiscono sul derma con un'azione pulsata e ritmica ad onda che pompa la linfa verso i linfonodi - aggiunge Rosa Grazia Bellomo, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa dell'Università di Urbino - Si produce poi un trattamento endodermico che ha come scopo anche la riattivazione della microcircolazione arteriosa".

Un approccio non invasivo

I vantaggi consistono soprattutto nella mancanza di dolore e nella facile ripetitività delle sessioni. "È un trattamento che può essere di grande utilità in Italia - conclude Bacci - dove si registra un forte aumento delle malattie degenerative del tessuto adiposo, come il lipoedema e il lipolinfedema, nonché dell'obesità femminile".

Lettori 13.993

18-09-2023

Contro le gambe gonfie funziona una nuova tecnica non invasiva

Le gambe che si gonfiano sono un problema molto comune eppure trascurato, per il quale oggi esiste una tecnica non invasiva. In Italia 1 donna su 10 è colpita da lipolinfedema, un progressivo e doloroso aumento volumetrico della coscia e della gamba, e particolari vibrazioni inviate proprio ai tessuti delle gambe attraverso microsfero ruotanti di silicone contrastano efficacemente il problema. Il trattamento si chiama "Microvibrazione Compressiva Endosphères" e ha dimostrato di diminuire i sintomi della malattia e di migliorare la qualità di vita delle pazienti. È erogato come struttura pubblica all'Università di Urbino, nell'Istituto di Fisioterapia e l'auspicio degli esperti è che possa essere resa una metodica pubblica e rimborsabile. Dopo due sessioni di cura alla settimana per un mese e mezzo la cura ha ridotto del 46% il dolore, del 5% l'edema periferico e del 4% l'indice di massa corporea. Lo evidenzia uno studio italiano che riporta gli effetti della nuova metodica non invasiva. La ricerca è presentata al XX Congresso Mondiale di Flebologia UIP2023 a Miami.

"Il lipolinfedema è una malattia molto diffusa e in Italia interessa fino al 10% delle donne d'ogni fascia d'età - rileva il professor Pier Antonio Bacci, docente di Patologie Estetiche nel Master dell'Università di Siena e del Consorzio Humanitas di Roma -. Si manifesta prima come cellulite a cui si associa spesso un linfedema, un ristagno di linfa nei tessuti cutanei.

Si arriva così al lipolinfedema, con un progressivo e doloroso aumento volumetrico della coscia e della gamba, fino ad un accumulo sproporzionato del tessuto adiposo negli arti inferiori, chiamato lipoedema. Spesso il grasso non si limita alle gambe ma colpisce anche l'addome o le braccia. È una patologia che viene sottovalutata e spesso confusa con la semplice cellulite o con il, più o meno grave, sovrappeso. In realtà fa diventare le gambe così gonfie e pesanti da rendere molto difficoltose anche le più semplici attività quotidiane. Va contrastata attraverso diagnosi quanto più precoci e successivi trattamenti preventivi. La microvibrazione compressiva è una metodica non invasiva che aiuta a raggiungere perfettamente questi obiettivi, soprattutto se associata a giusti stili di vita".

Lettori 31.000

18-09-2023

Lipolinfedema, la microvibrazione compressiva allevia il dolore

La tecnica, brevettata in Italia, può essere utilizzata come prima strategia contro il dolore e per ridurre l'edema. I risultati di uno studio presentate al XX Congresso Mondiale di Flebologia in corso a Miami



Una tecnica non invasiva e già utilizzata contro la cellulite, sembra poter essere utile anche nel trattamento del lipolinfedema, una condizione che colpisce fino al 10% delle donne nel nostro Paese, in tutte le fasce di età. Il sistema, messo a punto in Italia e brevettato, si chiama Microvibrazione Compressiva Endosphères e ha dimostrato di migliorare significativamente la qualità di vita delle pazienti, come riferito in uno studio presentato al XX Congresso Mondiale di Flebologia (UIP2023), in corso a Miami.

Cos'è il lipolinfedema

“Il lipolinfedema è una patologia sottovalutata e a volte confusa con la semplice cellulite. La cellulite, in realtà, può esserne la prima manifestazione, a cui si associa spesso un linfedema, cioè un ristagno di linfa nei tessuti cutanei - spiega Pier Antonio Bacci, docente di Patologie Estetiche nel Master dell'Università di Siena e del Consorzio Humanitas di Roma -. Si arriva così al lipolinfedema, con un progressivo e doloroso aumento volumetrico della coscia e della gamba, fino ad un accumulo sproporzionato del tessuto adiposo negli arti inferiori, chiamato lipoedema. Le gambe possono diventare così gonfie e pesanti da rendere molto difficoltose anche le più semplici attività quotidiane”.

La nuova tecnica

La microvibrazione compressiva è una terapia basata sulla rotazione di microsfele in silicone che inviano vibrazioni ai tessuti ed esercitano una pressione, con un'azione benefica sulla circolazione linfatica. Questo trattamento ha dimostrato di avere notevoli benefici nel ridurre il dolore e l'edema periferico. Dopo appena due sessioni di cura alla settimana per un mese e mezzo, i risultati dello studio riportano una riduzione del 46% del dolore, del 5% dell'edema periferico e del 4% dell'indice di massa corporea.

La microvibrazione compressiva può rappresentare una terapia di base, alla quale è possibile associare altre cure mediche o chirurgiche per ridurre le gambe gonfie e le adiposità dolorose: "Questo approccio permette una più facile terapia e una migliore prevenzione in quanto riduce l'evoluzione della malattia e le sue complicazioni" - sottolinea infatti Andrea Sbarbati, Ordinario di Anatomia dell'Università di Verona - "Gli effetti positivi delle microvibrazioni compressive sono il frutto di una riorganizzazione biochimica e biofisica delle cellule e determinano risultati visibili anche sulla cute".

I meccanismi di azione

Le oscillazioni meccaniche influiscono sull'apparato muscolare e tendineo, inducendo un movimento pulsato e ritmico, come spiega Raoul Saggini, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa all'Università Bicocca di Milano: "Questo è in grado di stimolare e modificare la resistenza e l'elasticità del tessuto connettivo, in modo da riportarvi la giusta fluidità funzionale e di conseguenza un profondo rilassamento muscolare. Si ottiene uno stato di riduzione dell'iperexcitabilità delle strutture nervose e quindi una riduzione del dolore". Gli effetti rigenerativi si mantengono anche dopo la sospensione dei trattamenti: "La microvibrazione compressiva può essere quindi vista come una tecnica che riattiva i normali meccanismi rigenerativi di tessuti strutturalmente compromessi", sottolinea Eugenio Caradonna, Past President della Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica (SIMCRI). L'azione sul sistema linfatico, infine, è favorita dalla pressione esercitata dalle sfere di silicone: "Queste agiscono sul derma con un'azione pulsata e ritmica ad onda che pompa la linfa verso i linfonodi - aggiunge Rosa Grazia Bellomo, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa dell'Università di Urbino - Si produce poi un trattamento endodermico che ha come scopo anche la riattivazione della microcircolazione arteriosa".

Un approccio non invasivo

I vantaggi consistono soprattutto nella mancanza di dolore e nella facile ripetitività delle sessioni. "È un trattamento che può essere di grande utilità in Italia - conclude Bacci - dove si registra un forte aumento delle malattie degenerative del tessuto adiposo, come il lipoedema e il lipolinfedema, nonché dell'obesità femminile".

Lettori 1.460

18-09-2023

Contro le gambe gonfie funziona una nuova tecnica non invasiva



Le gambe che si gonfiano sono un problema molto comune eppure trascurato, per il quale oggi esiste una tecnica non invasiva. In Italia 1 donna su 10 è colpita da lipolinfedema, un progressivo e doloroso aumento volumetrico della coscia e della gamba, e particolari vibrazioni inviate proprio ai tessuti delle gambe attraverso microsferine ruotanti di silicone contrastano efficacemente il problema. Il trattamento si chiama “Microvibrazione Compressiva Endosphères” e ha dimostrato di diminuire i sintomi della malattia e di migliorare la qualità di vita delle pazienti. È erogato come struttura pubblica all’Università di Urbino, nell’Istituto di Fisioterapia e l’auspicio degli esperti è che possa essere resa una metodica pubblica e rimborsabile. Dopo due sessioni di cura alla settimana per un mese e mezzo la cura ha ridotto del 46% il dolore, del 5% l’edema periferico e del 4% l’indice di massa corporea. Lo evidenzia uno studio italiano che riporta gli effetti della nuova metodica non invasiva. La ricerca è presentata al XX Congresso Mondiale di Flebologia UIP2023 a Miami.

“Il lipolinfedema è una malattia molto diffusa e in Italia interessa fino al 10% delle donne d’ogni fascia d’età – rileva il professor Pier Antonio Bacci, docente di Patologie Estetiche nel Master dell’Università di Siena e del Consorzio Humanitas di Roma -. Si manifesta prima come cellulite a cui si associa spesso un linfedema, un ristagno di linfa nei tessuti cutanei.

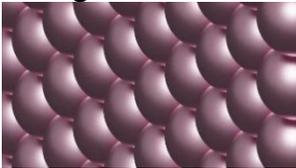
Si arriva così al lipolinfedema, con un progressivo e doloroso aumento volumetrico della coscia e della gamba, fino ad un accumulo sproporzionato del tessuto adiposo negli arti inferiori, chiamato lipoedema. Spesso il grasso non si limita alle gambe ma colpisce anche l’addome o le braccia. È una patologia che viene sottovalutata e spesso confusa con la semplice cellulite o con il, più o meno grave, sovrappeso. In realtà fa diventare le gambe così gonfie e pesanti da rendere molto difficoltose anche le più semplici attività quotidiane. Va contrastata attraverso diagnosi quanto più precoci e successivi trattamenti preventivi. La microvibrazione compressiva è una metodica non invasiva che aiuta a raggiungere perfettamente questi obiettivi, soprattutto se associata a giusti stili di vita”.

Lettori 33.800

18-09-2023

Lipolinfedema, la microvibrazione compressiva allevia il dolore

La tecnica, brevettata in Italia, può essere utilizzata come prima strategia contro il dolore e per ridurre l'edema. I risultati di uno studio presentate al XX Congresso Mondiale di Flebologia in corso a Miami



Una tecnica non invasiva e già utilizzata contro la cellulite, sembra poter essere utile anche nel trattamento del lipolinfedema, una condizione che colpisce fino al 10% delle donne nel nostro Paese, in tutte le fasce di età. Il sistema, messo a punto in Italia e brevettato, si chiama Microvibrazione Compressiva Endosphères e ha dimostrato di migliorare significativamente la qualità di vita delle pazienti, come riferito in uno studio presentato al XX Congresso Mondiale di Flebologia (UIP2023), in corso a Miami.

Cos'è il lipolinfedema

“Il lipolinfedema è una patologia sottovalutata e a volte confusa con la semplice cellulite. La cellulite, in realtà, può esserne la prima manifestazione, a cui si associa spesso un linfedema, cioè un ristagno di linfa nei tessuti cutanei - spiega Pier Antonio Bacci, docente di Patologie Estetiche nel Master dell'Università di Siena e del Consorzio Humanitas di Roma -. Si arriva così al lipolinfedema, con un progressivo e doloroso aumento volumetrico della coscia e della gamba, fino ad un accumulo sproporzionato del tessuto adiposo negli arti inferiori, chiamato lipoedema. Le gambe possono diventare così gonfie e pesanti da rendere molto difficoltose anche le più semplici attività quotidiane”.

La nuova tecnica

La microvibrazione compressiva è una terapia basata sulla rotazione di microsfele in silicone che inviano vibrazioni ai tessuti ed esercitano una pressione, con un'azione benefica sulla circolazione linfatica. Questo trattamento ha dimostrato di avere notevoli benefici nel ridurre il dolore e l'edema periferico. Dopo appena due sessioni di cura alla settimana per un mese e mezzo, i risultati dello studio riportano una riduzione del 46% del dolore, del 5% dell'edema periferico e del 4% dell'indice di massa corporea.

La microvibrazione compressiva può rappresentare una terapia di base, alla quale è possibile associare altre cure mediche o chirurgiche per ridurre le gambe gonfie e le adiposità dolorose: "Questo approccio permette una più facile terapia e una migliore prevenzione in quanto riduce l'evoluzione della malattia e le sue complicazioni" - sottolinea infatti Andrea Sbarbati, Ordinario di Anatomia dell'Università di Verona - "Gli effetti positivi delle microvibrazioni compressive sono il frutto di una riorganizzazione biochimica e biofisica delle cellule e determinano risultati visibili anche sulla cute".

I meccanismi di azione

Le oscillazioni meccaniche influiscono sull'apparato muscolare e tendineo, inducendo un movimento pulsato e ritmico, come spiega Raoul Saggini, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa all'Università Bicocca di Milano: "Questo è in grado di stimolare e modificare la resistenza e l'elasticità del tessuto connettivo, in modo da riportarvi la giusta fluidità funzionale e di conseguenza un profondo rilassamento muscolare. Si ottiene uno stato di riduzione dell'iperexcitabilità delle strutture nervose e quindi una riduzione del dolore". Gli effetti rigenerativi si mantengono anche dopo la sospensione dei trattamenti: "La microvibrazione compressiva può essere quindi vista come una tecnica che riattiva i normali meccanismi rigenerativi di tessuti strutturalmente compromessi", sottolinea Eugenio Caradonna, Past President della Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica (SIMCRI). L'azione sul sistema linfatico, infine, è favorita dalla pressione esercitata dalle sfere di silicone: "Queste agiscono sul derma con un'azione pulsata e ritmica ad onda che pompa la linfa verso i linfonodi - aggiunge Rosa Grazia Bellomo, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa dell'Università di Urbino - Si produce poi un trattamento endodermico che ha come scopo anche la riattivazione della microcircolazione arteriosa".

Un approccio non invasivo

I vantaggi consistono soprattutto nella mancanza di dolore e nella facile ripetitività delle sessioni. "È un trattamento che può essere di grande utilità in Italia - conclude Bacci - dove si registra un forte aumento delle malattie degenerative del tessuto adiposo, come il lipoedema e il lipolinfedema, nonché dell'obesità femminile".

Lettori 9.000

18-09-2023

Contro le gambe gonfie funziona una nuova tecnica non invasiva



Le gambe che si gonfiano sono un problema molto comune eppure trascurato, per il quale oggi esiste una tecnica non invasiva. In Italia 1 donna su 10 è colpita da lipolinfedema, un progressivo e doloroso aumento volumetrico della coscia e della gamba, e particolari vibrazioni inviate proprio ai tessuti delle gambe attraverso microsfere ruotanti di silicone contrastano efficacemente il problema. Il trattamento si chiama “Microvibrazione Compressiva Endosphères” e ha dimostrato di diminuire i sintomi della malattia e di migliorare la qualità di vita delle pazienti. È erogato come struttura pubblica all’Università di Urbino, nell’Istituto di Fisioterapia e l’auspicio degli esperti è che possa essere resa una metodica pubblica e rimborsabile. Dopo due sessioni di cura alla settimana per un mese e mezzo la cura ha ridotto del 46% il dolore, del 5% l’edema periferico e del 4% l’indice di massa corporea. Lo evidenzia uno studio italiano che riporta gli effetti della nuova metodica non invasiva. La ricerca è presentata al XX Congresso Mondiale di Flebologia UIP2023 a Miami.

“Il lipolinfedema è una malattia molto diffusa e in Italia interessa fino al 10% delle donne d’ogni fascia d’età – rileva il professor Pier Antonio Bacci, docente di Patologie Estetiche nel Master dell’Università di Siena e del Consorzio Humanitas di Roma -. Si manifesta prima come cellulite a cui si associa spesso un linfedema, un ristagno di linfa nei tessuti cutanei.

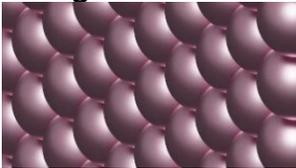
Si arriva così al lipolinfedema, con un progressivo e doloroso aumento volumetrico della coscia e della gamba, fino ad un accumulo sproporzionato del tessuto adiposo negli arti inferiori, chiamato lipoedema. Spesso il grasso non si limita alle gambe ma colpisce anche l’addome o le braccia. È una patologia che viene sottovalutata e spesso confusa con la semplice cellulite o con il, più o meno grave, sovrappeso. In realtà fa diventare le gambe così gonfie e pesanti da rendere molto difficoltose anche le più semplici attività quotidiane. Va contrastata attraverso diagnosi quanto più precoci e successivi trattamenti preventivi. La microvibrazione compressiva è una metodica non invasiva che aiuta a raggiungere perfettamente questi obiettivi, soprattutto se associata a giusti stili di vita”.

Lettori 31.600

18-09-2023

Lipolinfedema, la microvibrazione compressiva allevia il dolore

La tecnica, brevettata in Italia, può essere utilizzata come prima strategia contro il dolore e per ridurre l'edema. I risultati di uno studio presentate al XX Congresso Mondiale di Flebologia in corso a Miami



Una tecnica non invasiva e già utilizzata contro la cellulite, sembra poter essere utile anche nel trattamento del lipolinfedema, una condizione che colpisce fino al 10% delle donne nel nostro Paese, in tutte le fasce di età. Il sistema, messo a punto in Italia e brevettato, si chiama Microvibrazione Compressiva Endosphères e ha dimostrato di migliorare significativamente la qualità di vita delle pazienti, come riferito in uno studio presentato al XX Congresso Mondiale di Flebologia (UIP2023), in corso a Miami.

Cos'è il lipolinfedema

“Il lipolinfedema è una patologia sottovalutata e a volte confusa con la semplice cellulite. La cellulite, in realtà, può esserne la prima manifestazione, a cui si associa spesso un linfedema, cioè un ristagno di linfa nei tessuti cutanei - spiega Pier Antonio Bacci, docente di Patologie Estetiche nel Master dell'Università di Siena e del Consorzio Humanitas di Roma -. Si arriva così al lipolinfedema, con un progressivo e doloroso aumento volumetrico della coscia e della gamba, fino ad un accumulo sproporzionato del tessuto adiposo negli arti inferiori, chiamato lipoedema. Le gambe possono diventare così gonfie e pesanti da rendere molto difficoltose anche le più semplici attività quotidiane”.

La nuova tecnica

La microvibrazione compressiva è una terapia basata sulla rotazione di microsferine in silicone che inviano vibrazioni ai tessuti ed esercitano una pressione, con un'azione benefica sulla circolazione linfatica. Questo trattamento ha dimostrato di avere notevoli benefici nel ridurre il dolore e l'edema periferico. Dopo appena due sessioni di cura alla settimana per un mese e mezzo, i risultati dello studio riportano una riduzione del 46% del dolore, del 5% dell'edema periferico e del 4% dell'indice di massa corporea.

La microvibrazione compressiva può rappresentare una terapia di base, alla quale è possibile associare altre cure mediche o chirurgiche per ridurre le gambe gonfie e le adiposità dolorose: "Questo approccio permette una più facile terapia e una migliore prevenzione in quanto riduce l'evoluzione della malattia e le sue complicazioni" - sottolinea infatti Andrea Sbarbati, Ordinario di Anatomia dell'Università di Verona - "Gli effetti positivi delle microvibrazioni compressive sono il frutto di una riorganizzazione biochimica e biofisica delle cellule e determinano risultati visibili anche sulla cute".

I meccanismi di azione

Le oscillazioni meccaniche influiscono sull'apparato muscolare e tendineo, inducendo un movimento pulsato e ritmico, come spiega Raoul Saggini, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa all'Università Bicocca di Milano: "Questo è in grado di stimolare e modificare la resistenza e l'elasticità del tessuto connettivo, in modo da riportarvi la giusta fluidità funzionale e di conseguenza un profondo rilassamento muscolare. Si ottiene uno stato di riduzione dell'iperexcitabilità delle strutture nervose e quindi una riduzione del dolore". Gli effetti rigenerativi si mantengono anche dopo la sospensione dei trattamenti: "La microvibrazione compressiva può essere quindi vista come una tecnica che riattiva i normali meccanismi rigenerativi di tessuti strutturalmente compromessi", sottolinea Eugenio Caradonna, Past President della Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica (SIMCRI). L'azione sul sistema linfatico, infine, è favorita dalla pressione esercitata dalle sfere di silicone: "Queste agiscono sul derma con un'azione pulsata e ritmica ad onda che pompa la linfa verso i linfonodi - aggiunge Rosa Grazia Bellomo, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa dell'Università di Urbino - Si produce poi un trattamento endodermico che ha come scopo anche la riattivazione della microcircolazione arteriosa".

Un approccio non invasivo

I vantaggi consistono soprattutto nella mancanza di dolore e nella facile ripetitività delle sessioni. "È un trattamento che può essere di grande utilità in Italia - conclude Bacci - dove si registra un forte aumento delle malattie degenerative del tessuto adiposo, come il lipoedema e il lipolinfedema, nonché dell'obesità femminile".

Lettori 619

18-09-2023

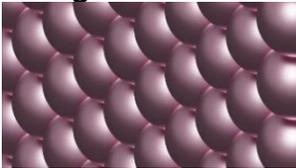
Contro le gambe gonfie funziona
una nuova tecnica non invasiva
http://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/saluteebenessere_rs_s.xml

Lettori 28.000

18-09-2023

Lipolinfedema, la microvibrazione compressiva allevia il dolore

La tecnica, brevettata in Italia, può essere utilizzata come prima strategia contro il dolore e per ridurre l'edema. I risultati di uno studio presentate al XX Congresso Mondiale di Flebologia in corso a Miami



Una tecnica non invasiva e già utilizzata contro la cellulite, sembra poter essere utile anche nel trattamento del lipolinfedema, una condizione che colpisce fino al 10% delle donne nel nostro Paese, in tutte le fasce di età. Il sistema, messo a punto in Italia e brevettato, si chiama Microvibrazione Compressiva Endosphères e ha dimostrato di migliorare significativamente la qualità di vita delle pazienti, come riferito in uno studio presentato al XX Congresso Mondiale di Flebologia (UIP2023), in corso a Miami.

Cos'è il lipolinfedema

“Il lipolinfedema è una patologia sottovalutata e a volte confusa con la semplice cellulite. La cellulite, in realtà, può esserne la prima manifestazione, a cui si associa spesso un linfedema, cioè un ristagno di linfa nei tessuti cutanei - spiega Pier Antonio Bacci, docente di Patologie Estetiche nel Master dell'Università di Siena e del Consorzio Humanitas di Roma -. Si arriva così al lipolinfedema, con un progressivo e doloroso aumento volumetrico della coscia e della gamba, fino ad un accumulo sproporzionato del tessuto adiposo negli arti inferiori, chiamato lipoedema. Le gambe possono diventare così gonfie e pesanti da rendere molto difficoltose anche le più semplici attività quotidiane”.

La nuova tecnica

La microvibrazione compressiva è una terapia basata sulla rotazione di microsfele in silicone che inviano vibrazioni ai tessuti ed esercitano una pressione, con un'azione benefica sulla circolazione linfatica. Questo trattamento ha dimostrato di avere notevoli benefici nel ridurre il dolore e l'edema periferico. Dopo appena due sessioni di cura alla settimana per un mese e mezzo, i risultati dello studio riportano una riduzione del 46% del dolore, del 5% dell'edema periferico e del 4% dell'indice di massa corporea.

La microvibrazione compressiva può rappresentare una terapia di base, alla quale è possibile associare altre cure mediche o chirurgiche per ridurre le gambe gonfie e le adiposità dolorose: "Questo approccio permette una più facile terapia e una migliore prevenzione in quanto riduce l'evoluzione della malattia e le sue complicazioni" - sottolinea infatti Andrea Sbarbati, Ordinario di Anatomia dell'Università di Verona - "Gli effetti positivi delle microvibrazioni compressive sono il frutto di una riorganizzazione biochimica e biofisica delle cellule e determinano risultati visibili anche sulla cute".

I meccanismi di azione

Le oscillazioni meccaniche influiscono sull'apparato muscolare e tendineo, inducendo un movimento pulsato e ritmico, come spiega Raoul Saggini, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa all'Università Bicocca di Milano: "Questo è in grado di stimolare e modificare la resistenza e l'elasticità del tessuto connettivo, in modo da riportarvi la giusta fluidità funzionale e di conseguenza un profondo rilassamento muscolare. Si ottiene uno stato di riduzione dell'iperexcitabilità delle strutture nervose e quindi una riduzione del dolore". Gli effetti rigenerativi si mantengono anche dopo la sospensione dei trattamenti: "La microvibrazione compressiva può essere quindi vista come una tecnica che riattiva i normali meccanismi rigenerativi di tessuti strutturalmente compromessi", sottolinea Eugenio Caradonna, Past President della Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica (SIMCRI). L'azione sul sistema linfatico, infine, è favorita dalla pressione esercitata dalle sfere di silicone: "Queste agiscono sul derma con un'azione pulsata e ritmica ad onda che pompa la linfa verso i linfonodi - aggiunge Rosa Grazia Bellomo, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa dell'Università di Urbino - Si produce poi un trattamento endodermico che ha come scopo anche la riattivazione della microcircolazione arteriosa".

Un approccio non invasivo

I vantaggi consistono soprattutto nella mancanza di dolore e nella facile ripetitività delle sessioni. "È un trattamento che può essere di grande utilità in Italia - conclude Bacci - dove si registra un forte aumento delle malattie degenerative del tessuto adiposo, come il lipoedema e il lipolinfedema, nonché dell'obesità femminile".

Lettori 13.993

18-09-2023

Contro le gambe gonfie funziona una nuova tecnica non invasiva

Le gambe che si gonfiano sono un problema molto comune eppure trascurato, per il quale oggi esiste una tecnica non invasiva. In Italia 1 donna su 10 è colpita da lipolinfedema, un progressivo e doloroso aumento volumetrico della coscia e della gamba, e particolari vibrazioni inviate proprio ai tessuti delle gambe attraverso microsferine ruotanti di silicone contrastano efficacemente il problema. Il trattamento si chiama "Microvibrazione Compressiva Endosphères" e ha dimostrato di diminuire i sintomi della malattia e di migliorare la qualità di vita delle pazienti. È erogato come struttura pubblica all'Università di Urbino, nell'Istituto di Fisioterapia e l'auspicio degli esperti è che possa essere resa una metodica pubblica e rimborsabile. Dopo due sessioni di cura alla settimana per un mese e mezzo la cura ha ridotto del 46% il dolore, del 5% l'edema periferico e del 4% l'indice di massa corporea. Lo evidenzia uno studio italiano che riporta gli effetti della nuova metodica non invasiva. La ricerca è presentata al XX Congresso Mondiale di Flebologia UIP2023 a Miami.

"Il lipolinfedema è una malattia molto diffusa e in Italia interessa fino al 10% delle donne d'ogni fascia d'età - rileva il professor Pier Antonio Bacci, docente di Patologie Estetiche nel Master dell'Università di Siena e del Consorzio Humanitas di Roma -. Si manifesta prima come cellulite a cui si associa spesso un linfedema, un ristagno di linfa nei tessuti cutanei.

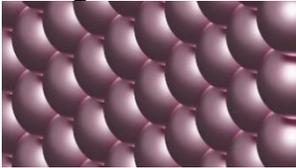
Si arriva così al lipolinfedema, con un progressivo e doloroso aumento volumetrico della coscia e della gamba, fino ad un accumulo sproporzionato del tessuto adiposo negli arti inferiori, chiamato lipoedema. Spesso il grasso non si limita alle gambe ma colpisce anche l'addome o le braccia. È una patologia che viene sottovalutata e spesso confusa con la semplice cellulite o con il, più o meno grave, sovrappeso. In realtà fa diventare le gambe così gonfie e pesanti da rendere molto difficoltose anche le più semplici attività quotidiane. Va contrastata attraverso diagnosi quanto più precoci e successivi trattamenti preventivi. La microvibrazione compressiva è una metodica non invasiva che aiuta a raggiungere perfettamente questi obiettivi, soprattutto se associata a giusti stili di vita".

Lettori 30.000

18-09-2023

Lipolinfedema, la microvibrazione compressiva allevia il dolore

La tecnica, brevettata in Italia, può essere utilizzata come prima strategia contro il dolore e per ridurre l'edema. I risultati di uno studio presentate al XX Congresso Mondiale di Flebologia in corso a Miami



Una tecnica non invasiva e già utilizzata contro la cellulite, sembra poter essere utile anche nel trattamento del lipolinfedema, una condizione che colpisce fino al 10% delle donne nel nostro Paese, in tutte le fasce di età. Il sistema, messo a punto in Italia e brevettato, si chiama Microvibrazione Compressiva Endosphères e ha dimostrato di migliorare significativamente la qualità di vita delle pazienti, come riferito in uno studio presentato al XX Congresso Mondiale di Flebologia (UIP2023), in corso a Miami.

Cos'è il lipolinfedema

“Il lipolinfedema è una patologia sottovalutata e a volte confusa con la semplice cellulite. La cellulite, in realtà, può esserne la prima manifestazione, a cui si associa spesso un linfedema, cioè un ristagno di linfa nei tessuti cutanei - spiega Pier Antonio Bacci, docente di Patologie Estetiche nel Master dell'Università di Siena e del Consorzio Humanitas di Roma -. Si arriva così al lipolinfedema, con un progressivo e doloroso aumento volumetrico della coscia e della gamba, fino ad un accumulo sproporzionato del tessuto adiposo negli arti inferiori, chiamato lipoedema. Le gambe possono diventare così gonfie e pesanti da rendere molto difficoltose anche le più semplici attività quotidiane”.

La nuova tecnica

La microvibrazione compressiva è una terapia basata sulla rotazione di microsferine in silicone che inviano vibrazioni ai tessuti ed esercitano una pressione, con un'azione benefica sulla circolazione linfatica. Questo trattamento ha dimostrato di avere notevoli benefici nel ridurre il dolore e l'edema periferico. Dopo appena due sessioni di cura alla settimana per un mese e mezzo, i risultati dello studio riportano una riduzione del 46% del dolore, del 5% dell'edema periferico e del 4% dell'indice di massa corporea.

La microvibrazione compressiva può rappresentare una terapia di base, alla quale è possibile associare altre cure mediche o chirurgiche per ridurre le gambe gonfie e le adiposità dolorose: "Questo approccio permette una più facile terapia e una migliore prevenzione in quanto riduce l'evoluzione della malattia e le sue complicazioni" - sottolinea infatti Andrea Sbarbati, Ordinario di Anatomia dell'Università di Verona - "Gli effetti positivi delle microvibrazioni compressive sono il frutto di una riorganizzazione biochimica e biofisica delle cellule e determinano risultati visibili anche sulla cute".

I meccanismi di azione

Le oscillazioni meccaniche influiscono sull'apparato muscolare e tendineo, inducendo un movimento pulsato e ritmico, come spiega Raoul Saggini, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa all'Università Ecampus di Milano: "Questo è in grado di stimolare e modificare la resistenza e l'elasticità del tessuto connettivo, in modo da riportarvi la giusta fluidità funzionale e di conseguenza un profondo rilassamento muscolare. Si ottiene uno stato di riduzione dell'iperexcitabilità delle strutture nervose e quindi una riduzione del dolore". Gli effetti rigenerativi si mantengono anche dopo la sospensione dei trattamenti: "La microvibrazione compressiva può essere quindi vista come una tecnica che riattiva i normali meccanismi rigenerativi di tessuti strutturalmente compromessi", sottolinea Eugenio Caradonna, Past President della Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica (SIMCRI). L'azione sul sistema linfatico, infine, è favorita dalla pressione esercitata dalle sfere di silicone: "Queste agiscono sul derma con un'azione pulsata e ritmica ad onda che pompa la linfa verso i linfonodi - aggiunge Rosa Grazia Bellomo, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa dell'Università di Urbino - Si produce poi un trattamento endodermico che ha come scopo anche la riattivazione della microcircolazione arteriosa".

Un approccio non invasivo

I vantaggi consistono soprattutto nella mancanza di dolore e nella facile ripetitività delle sessioni. "È un trattamento che può essere di grande utilità in Italia - conclude Bacci - dove si registra un forte aumento delle malattie degenerative del tessuto adiposo, come il lipoedema e il lipolinfedema, nonché dell'obesità femminile".

Lettori 1.085

18-09-2023

Contro le gambe gonfie funziona una nuova tecnica non invasiva

Le gambe che si gonfiano sono un problema molto comune eppure trascurato, per il quale oggi esiste una tecnica non invasiva. In Italia 1 donna su 10 è colpita da lipolinfedema, un progressivo e doloroso aumento volumetrico della coscia e della gamba, e particolari vibrazioni inviate proprio ai tessuti delle gambe attraverso microsferine ruotanti di silicone contrastano efficacemente il problema. Il trattamento si chiama "Microvibrazione Compressiva Endosphères" e ha dimostrato di diminuire i sintomi della malattia e di migliorare la qualità di vita delle pazienti. È erogato come struttura pubblica all'Università di Urbino, nell'Istituto di Fisioterapia e l'auspicio degli esperti è che possa essere resa una metodica pubblica e rimborsabile. Dopo due sessioni di cura alla settimana per un mese e mezzo la cura ha ridotto del 46% il dolore, del 5% l'edema periferico e del 4% l'indice di massa corporea. Lo evidenzia uno studio italiano che riporta gli effetti della nuova metodica non invasiva. La ricerca è presentata al XX Congresso Mondiale di Flebologia UIP2023 a Miami.

"Il lipolinfedema è una malattia molto diffusa e in Italia interessa fino al 10% delle donne d'ogni fascia d'età – rileva il professor Pier Antonio Bacci, docente di Patologie Estetiche nel Master dell'Università di Siena e del Consorzio Humanitas di Roma -. Si manifesta prima come cellulite a cui si associa spesso un linfedema, un ristagno di linfa nei tessuti cutanei.

Si arriva così al lipolinfedema, con un progressivo e doloroso aumento volumetrico della coscia e della gamba, fino ad un accumulo sproporzionato del tessuto adiposo negli arti inferiori, chiamato lipoedema. Spesso il grasso non si limita alle gambe ma colpisce anche l'addome o le braccia. È una patologia che viene sottovalutata e spesso confusa con la semplice cellulite o con il, più o meno grave, sovrappeso. In realtà fa diventare le gambe così gonfie e pesanti da rendere molto difficoltose anche le più semplici attività quotidiane. Va contrastata attraverso diagnosi quanto più precoci e successivi trattamenti preventivi. La microvibrazione compressiva è una metodica non invasiva che aiuta a raggiungere perfettamente questi obiettivi, soprattutto se associata a giusti stili di vita".

Lettori 18.900

18-09-2023

Lipolinfedema, la microvibrazione compressiva allevia il dolore

La tecnica, brevettata in Italia, può essere utilizzata come prima strategia contro il dolore e per ridurre l'edema. I risultati di uno studio presentate al XX Congresso Mondiale di Flebologia in corso a Miami



Una tecnica non invasiva e già utilizzata contro la cellulite, sembra poter essere utile anche nel trattamento del lipolinfedema, una condizione che colpisce fino al 10% delle donne nel nostro Paese, in tutte le fasce di età. Il sistema, messo a punto in Italia e brevettato, si chiama Microvibrazione Compressiva Endosphères e ha dimostrato di migliorare significativamente la qualità di vita delle pazienti, come riferito in uno studio presentato al XX Congresso Mondiale di Flebologia (UIP2023), in corso a Miami.

Cos'è il lipolinfedema

“Il lipolinfedema è una patologia sottovalutata e a volte confusa con la semplice cellulite. La cellulite, in realtà, può esserne la prima manifestazione, a cui si associa spesso un linfedema, cioè un ristagno di linfa nei tessuti cutanei - spiega Pier Antonio Bacci, docente di Patologie Estetiche nel Master dell'Università di Siena e del Consorzio Humanitas di Roma -. Si arriva così al lipolinfedema, con un progressivo e doloroso aumento volumetrico della coscia e della gamba, fino ad un accumulo sproporzionato del tessuto adiposo negli arti inferiori, chiamato lipoedema. Le gambe possono diventare così gonfie e pesanti da rendere molto difficoltose anche le più semplici attività quotidiane”.

La nuova tecnica

La microvibrazione compressiva è una terapia basata sulla rotazione di microsferine in silicone che inviano vibrazioni ai tessuti ed esercitano una pressione, con un'azione benefica sulla circolazione linfatica. Questo trattamento ha dimostrato di avere notevoli benefici nel ridurre il dolore e l'edema periferico. Dopo appena due sessioni di cura alla settimana per un mese e mezzo, i risultati dello studio riportano una riduzione del 46% del dolore, del 5% dell'edema periferico e del 4% dell'indice di massa corporea.

La microvibrazione compressiva può rappresentare una terapia di base, alla quale è possibile associare altre cure mediche o chirurgiche per ridurre le gambe gonfie e le adiposità dolorose: "Questo approccio permette una più facile terapia e una migliore prevenzione in quanto riduce l'evoluzione della malattia e le sue complicazioni" - sottolinea infatti Andrea Sbarbati, Ordinario di Anatomia dell'Università di Verona - "Gli effetti positivi delle microvibrazioni compressive sono il frutto di una riorganizzazione biochimica e biofisica delle cellule e determinano risultati visibili anche sulla cute".

I meccanismi di azione

Le oscillazioni meccaniche influiscono sull'apparato muscolare e tendineo, inducendo un movimento pulsato e ritmico, come spiega Raoul Saggini, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa all'Università Ecampus di Milano: "Questo è in grado di stimolare e modificare la resistenza e l'elasticità del tessuto connettivo, in modo da riportarvi la giusta fluidità funzionale e di conseguenza un profondo rilassamento muscolare. Si ottiene uno stato di riduzione dell'iperexcitabilità delle strutture nervose e quindi una riduzione del dolore". Gli effetti rigenerativi si mantengono anche dopo la sospensione dei trattamenti: "La microvibrazione compressiva può essere quindi vista come una tecnica che riattiva i normali meccanismi rigenerativi di tessuti strutturalmente compromessi", sottolinea Eugenio Caradonna, Past President della Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica (SIMCRI). L'azione sul sistema linfatico, infine, è favorita dalla pressione esercitata dalle sfere di silicone: "Queste agiscono sul derma con un'azione pulsata e ritmica ad onda che pompa la linfa verso i linfonodi - aggiunge Rosa Grazia Bellomo, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa dell'Università di Urbino - Si produce poi un trattamento endodermico che ha come scopo anche la riattivazione della microcircolazione arteriosa".

Un approccio non invasivo

I vantaggi consistono soprattutto nella mancanza di dolore e nella facile ripetitività delle sessioni. "È un trattamento che può essere di grande utilità in Italia - conclude Bacci - dove si registra un forte aumento delle malattie degenerative del tessuto adiposo, come il lipoedema e il lipolinfedema, nonché dell'obesità femminile".

Lettori 393.267

18-09-2023

Contro le gambe gonfie funziona una nuova tecnica non invasiva - Sanità

Problema comune ma trascurato, si utilizzano particolari vibrazioni (ANSA)

Problema comune ma trascurato, si utilizzano particolari vibrazioni (ANSA) "Il lipolinfedema è una malattia molto diffusa e in Italia interessa fino al 10% delle donne d'ogni fascia d'età - rileva il professor Pier Antonio Bacci, docente di Patologie Estetiche nel Master dell'Università di...

"Il lipolinfedema è una malattia molto diffusa e in Italia interessa fino al 10% delle donne d'ogni fascia d'età - rileva il professor Pier Antonio Bacci, docente di Patologie Estetiche nel Master dell'Università di Siena e del Consorzio Humanitas di Roma -. Si manifesta prima come cellulite a cui si associa spesso un linfedema, un ristagno di linfa nei tessuti cutanei.

Si arriva così al lipolinfedema, con un progressivo e doloroso aumento volumetrico della coscia e della gamba, fino ad un accumulo sproporzionato del tessuto adiposo negli arti inferiori, chiamato lipoedema. Spesso il grasso non si limita alle gambe ma colpisce anche l'addome o le braccia. È una patologia che viene sottovalutata e spesso confusa con la semplice cellulite o con il, più o meno grave, sovrappeso. In realtà fa diventare le gambe così gonfie e pesanti da rendere molto difficoltose anche le più semplici attività quotidiane.

Lettori 11.500

18-09-2023

Lipolinfedema, la microvibrazione compressiva allevia il dolore

La tecnica, brevettata in Italia, può essere utilizzata come prima strategia contro il dolore e per ridurre l'edema. I risultati di uno studio presentate al XX Congresso Mondiale di Flebologia in corso a Miami



Una tecnica non invasiva e già utilizzata contro la cellulite, sembra poter essere utile anche nel trattamento del lipolinfedema, una condizione che colpisce fino al 10% delle donne nel nostro Paese, in tutte le fasce di età. Il sistema, messo a punto in Italia e brevettato, si chiama Microvibrazione Compressiva Endosphères e ha dimostrato di migliorare significativamente la qualità di vita delle pazienti, come riferito in uno studio presentato al XX Congresso Mondiale di Flebologia (UIP2023), in corso a Miami.

Cos'è il lipolinfedema

“Il lipolinfedema è una patologia sottovalutata e a volte confusa con la semplice cellulite. La cellulite, in realtà, può esserne la prima manifestazione, a cui si associa spesso un linfedema, cioè un ristagno di linfa nei tessuti cutanei - spiega Pier Antonio Bacci, docente di Patologie Estetiche nel Master dell'Università di Siena e del Consorzio Humanitas di Roma -. Si arriva così al lipolinfedema, con un progressivo e doloroso aumento volumetrico della coscia e della gamba, fino ad un accumulo sproporzionato del tessuto adiposo negli arti inferiori, chiamato lipoedema. Le gambe possono diventare così gonfie e pesanti da rendere molto difficoltose anche le più semplici attività quotidiane”.

La nuova tecnica

La microvibrazione compressiva è una terapia basata sulla rotazione di microsferine in silicone che inviano vibrazioni ai tessuti ed esercitano una pressione, con un'azione benefica sulla circolazione linfatica. Questo trattamento ha dimostrato di avere notevoli benefici nel ridurre il dolore e l'edema periferico. Dopo appena due sessioni di cura alla settimana per un mese e mezzo, i risultati dello studio riportano una riduzione del 46% del dolore, del 5% dell'edema periferico e del 4% dell'indice di massa corporea.

La microvibrazione compressiva può rappresentare una terapia di base, alla quale è possibile associare altre cure mediche o chirurgiche per ridurre le gambe gonfie e le adiposità dolorose: "Questo approccio permette una più facile terapia e una migliore prevenzione in quanto riduce l'evoluzione della malattia e le sue complicazioni" - sottolinea infatti Andrea Sbarbati, Ordinario di Anatomia dell'Università di Verona - "Gli effetti positivi delle microvibrazioni compressive sono il frutto di una riorganizzazione biochimica e biofisica delle cellule e determinano risultati visibili anche sulla cute".

I meccanismi di azione

Le oscillazioni meccaniche influiscono sull'apparato muscolare e tendineo, inducendo un movimento pulsato e ritmico, come spiega Raoul Saggini, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa all'Università Bicocca di Milano: "Questo è in grado di stimolare e modificare la resistenza e l'elasticità del tessuto connettivo, in modo da riportarvi la giusta fluidità funzionale e di conseguenza un profondo rilassamento muscolare. Si ottiene uno stato di riduzione dell'iperexcitabilità delle strutture nervose e quindi una riduzione del dolore". Gli effetti rigenerativi si mantengono anche dopo la sospensione dei trattamenti: "La microvibrazione compressiva può essere quindi vista come una tecnica che riattiva i normali meccanismi rigenerativi di tessuti strutturalmente compromessi", sottolinea Eugenio Caradonna, Past President della Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica (SIMCRI). L'azione sul sistema linfatico, infine, è favorita dalla pressione esercitata dalle sfere di silicone: "Queste agiscono sul derma con un'azione pulsata e ritmica ad onda che pompa la linfa verso i linfonodi - aggiunge Rosa Grazia Bellomo, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa dell'Università di Urbino - Si produce poi un trattamento endodermico che ha come scopo anche la riattivazione della microcircolazione arteriosa".

Un approccio non invasivo

I vantaggi consistono soprattutto nella mancanza di dolore e nella facile ripetitività delle sessioni. "È un trattamento che può essere di grande utilità in Italia - conclude Bacci - dove si registra un forte aumento delle malattie degenerative del tessuto adiposo, come il lipoedema e il lipolinfedema, nonché dell'obesità femminile".

Lettori 2.430

18-09-2023

Contro le gambe gonfie funziona una nuova tecnica non invasiva

2023-09-18, **Ansa**

Le gambe che si gonfiano sono un problema molto comune eppure trascurato, per il quale oggi esiste una tecnica non invasiva. In Italia 1 donna su 10 è colpita da lipolinfedema, un progressivo e doloroso aumento volumetrico della coscia e della gamba, e particolari vibrazioni inviate proprio ai tessuti delle gambe attraverso... [read full story](#)

**Uomo con trauma cranico tra
fosso Versilia, indagini**

ANSA 2023-09-18, 19:15



Salute

<https://www.salute.eu>

Lettori 10.036

18-09-2023

Lipolinfedema, la microvibrazione compressiva allevia il dolore

La tecnica, brevettata in Italia, può essere utilizzata come prima strategia contro il dolore e per ridurre l'edema. I risultati di uno studio presentate al XX Congresso Mondiale di Flebologia in corso a Miami



Una tecnica non invasiva e già utilizzata contro la cellulite, sembra poter essere utile anche nel trattamento del lipolinfedema, una condizione che colpisce fino al 10% delle donne nel nostro Paese, in tutte le fasce di età. Il sistema, messo a punto in Italia e brevettato, si chiama Microvibrazione Compressiva Endosphères e ha dimostrato di migliorare significativamente la qualità di vita delle pazienti, come riferito in uno studio presentato al XX Congresso Mondiale di Flebologia (UIP2023), in corso a Miami.

Cos'è il lipolinfedema

“Il lipolinfedema è una patologia sottovalutata e a volte confusa con la semplice cellulite. La cellulite, in realtà, può esserne la prima manifestazione, a cui si associa spesso un linfedema, cioè un ristagno di linfa nei tessuti cutanei - spiega Pier Antonio Bacci, docente di Patologie Estetiche nel Master dell'Università di Siena e del Consorzio Humanitas di Roma -. Si arriva così al lipolinfedema, con un progressivo e doloroso aumento volumetrico della coscia e della gamba, fino ad un accumulo sproporzionato del tessuto adiposo negli arti inferiori, chiamato lipoedema. Le gambe possono diventare così gonfie e pesanti da rendere molto difficoltose anche le più semplici attività quotidiane”.

La nuova tecnica

La microvibrazione compressiva è una terapia basata sulla rotazione di microsferine in silicone che inviano vibrazioni ai tessuti ed esercitano una pressione, con un'azione benefica sulla circolazione linfatica. Questo trattamento ha dimostrato di avere notevoli benefici nel ridurre il dolore e l'edema periferico. Dopo appena due sessioni di cura alla

settimana per un mese e mezzo, i risultati dello studio riportano una riduzione del 46% del dolore, del 5% dell'edema periferico e del 4% dell'indice di massa corporea.

La microvibrazione compressiva può rappresentare una terapia di base, alla quale è possibile associare altre cure mediche o chirurgiche per ridurre le gambe gonfie e le adiposità dolorose: "Questo approccio permette una più facile terapia e una migliore prevenzione in quanto riduce l'evoluzione della malattia e le sue complicazioni" - sottolinea infatti Andrea Sbarbati, Ordinario di Anatomia dell'Università di Verona - "Gli effetti positivi delle microvibrazioni compressive sono il frutto di una riorganizzazione biochimica e biofisica delle cellule e determinano risultati visibili anche sulla cute".

I meccanismi di azione

Le oscillazioni meccaniche influiscono sull'apparato muscolare e tendineo, inducendo un movimento pulsato e ritmico, come spiega Raoul Saggini, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa all'Università Bicocca di Milano: "Questo è in grado di stimolare e modificare la resistenza e l'elasticità del tessuto connettivo, in modo da riportarvi la giusta fluidità funzionale e di conseguenza un profondo rilassamento muscolare. Si ottiene uno stato di riduzione dell'iperexcitabilità delle strutture nervose e quindi una riduzione del dolore". Gli effetti rigenerativi si mantengono anche dopo la sospensione dei trattamenti: "La microvibrazione compressiva può essere quindi vista come una tecnica che riattiva i normali meccanismi rigenerativi di tessuti strutturalmente compromessi", sottolinea Eugenio Caradonna, Past President della Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica (SIMCRI). L'azione sul sistema linfatico, infine, è favorita dalla pressione esercitata dalle sfere di silicone: "Queste agiscono sul derma con un'azione pulsata e ritmica ad onda che pompa la linfa verso i linfonodi - aggiunge Rosa Grazia Bellomo, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa dell'Università di Urbino - Si produce poi un trattamento endodermico che ha come scopo anche la riattivazione della microcircolazione arteriosa".

Un approccio non invasivo

I vantaggi consistono soprattutto nella mancanza di dolore e nella facile ripetitività delle sessioni. "È un trattamento che può essere di grande utilità in Italia - conclude Bacci - dove si registra un forte aumento delle malattie degenerative del tessuto adiposo, come il lipoedema e il lipolinfedema, nonché dell'obesità femminile".

18-09-2023

Il Ritratto della Salute · Segui
1 min ·

Il prof. Pier Antonio Bacci: "Patologia seria e sottovalutata che può compromettere la qualità di vita e rendere difficili anche le più semplici azioni quotidiane".

L'innovativa tecnica non invasiva permette una rigenerazione dei tessuti e diminuisce del 5% l'edema periferico e del 4% l'indice di massa corporea. Approfondisci qui:
<https://www.medineews.it/.../gambe-gonfie-in-italia-1.../>



ANSA.it · Segui
42 m ·

Le gambe che si gonfiano sono un problema molto comune eppure trascurato, per il quale oggi esiste una tecnica non invasiva. #ANSA



ANSA.IT
Contro le gambe gonfie funziona una nuova tecnica non invasiva - Sanità - Ansa.it
Problema comune ma trascurato, si utilizzano particolari vibrazioni (ANSA)

7

Commenti: 1 Condivisioni: 3



Medinews · Segui
10 m ·



Particolari vibrazioni inviate ai tessuti delle gambe femminili attraverso microsfere ruotanti di silicone contrastano efficacemente il lipolinfedema. Il trattamento si chiama "Microvibrazione Compressiva Endosphères" e ha dimostrato di diminuire i sintomi della malattia e di migliorare la qualità di vita delle pazienti. Dopo due sessioni di cura alla settimana per un mese e mezzo la cura ha ridotto del 46% il dolore, del 5% l'edema periferico e del 4% l'indice di massa corpo... Altro...



insalutenews.it
18 h ·



INSALUTENEWS.IT

Gambe gonfie, dolore ridotto del 46% grazie alla microvibrazione compressiva -
insalutenews.it



18-09-2023

 Medinews @Medinews_ · 10m

#Gambegonfie: in #Italia 1 donna ogni 10 è afflitta da #lipolinfedema. Grazie alla microvibrazione compressiva dolore ridotto del 46%. Leggi l'articolo qui: medinews.it/comunicati/gam...



    4 

 Agenzia ANSA @Agenzia_Ansa · 44m

Le **gambe** che si gonfiano sono un problema molto comune eppure trascurato, per il quale oggi esiste una tecnica non invasiva. #ANSA



ansa.it
Contro le gambe gonfie funziona una nuova tecnica non invasiva - Sa...
Problema comune ma trascurato, si utilizzano particolari vibrazioni (ANSA)

 **Ritrattodellasalute** @ritrattosalute · 7m ...

"La [#Microvibrazione](#) Compressiva Endosphères rappresenta una [#terapia](#) di base alla quale è possibile associare altre cure [#mediche](#) o [#chirurgiche](#) per ridurre le [#gambegonfie](#) e le adiposità dolorose". Il commento del prof. Pier Antonio Bacci: Leggi qui: medinews.it/comunicati/gam...



    3 

 **insalutenews.it** @insalutenews · 18h ...

Gambe gonfie, dolore ridotto del 46% grazie alla microvibrazione compressiva

 insalutenews.it
Gambe gonfie, dolore ridotto del 46% grazie alla m...
Presentato oggi al congresso mondiale di Flebologia a Miami uno studio sul nuovo trattamento. ...

    1 

18-09-2023

 **Maurizio Barra** • 3° + + Segui ...
--
9 ore • 

Contro le gambe gonfie funziona una nuova tecnica non invasiva

Contro le gambe gonfie funziona una nuova tecnica non invasiva
tuttonotizie.net • 2 min di lettura

 Consiglia  Commenta  Diffondi il post  Invia

 **insalutenews.it** + Segui ...
1,216 follower
18 ore • 



Gambe gonfie, dolore ridotto del 46% grazie alla microvibrazione compressiva
insalutenews.it • 4 min di lettura >

 Consiglia  Commenta  Diffondi il post  Invia